



COMUNE DI GENOVA

N. 27

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 giugno 2006

VERBALE

CCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A RESIDENTI ZONE
BLU COSTRETTI A RIPAGARE IL TAGLIANDO
DI SOSTA IN CASO DI CAMBIO AUTO.

RIXI (L.N.L.P.)

"Ho presentato questo art. 54 per chiedere dei chiarimenti alla Giunta riguardo le aree blu. Questa operazione che è stata fatta dall'Amministrazione Comunale, che ha interessato molte zone di Genova e ne interesserà delle altre, che ha creato dei forti malumori e che oggi mi sembra vada anche incontro ad alcune contraddizioni.

In particolare è stato segnalato da molti abitanti, ovviamente residenti, che sebbene avessero già pagato il canone annuo del posto-auto in caso di cambiamento del veicolo si sono trovati di fatto a ripagare nuovamente l'intero canone annuo, sebbene si trattasse di un cambiamento avvenuto magari un mese dopo il pagamento. Peraltro nessuno li aveva avvisati di questo per cui non c'è stata chiarezza da parte dell'Amministrazione. E' pur vero che non si parla di grandi cifre, ma è il principio che conta.

Vorrei conoscere da parte dell'assessore le motivazioni di questo provvedimento e, se possibile, chiedo di superare questa situazione che effettivamente è difficile spiegare alla cittadinanza e mi ha trovato in forte difficoltà e parecchio dubbioso."

GHIO - VICE SINDACO

"Ringrazio il consigliere Rixi che mi dà occasione di spiegare il fatto, ovviamente a nome dell'Assessore Merella a cui spetterebbe questa risposta ma essendo assente ha delegato appunto il sottoscritto. Quanto riferisce il consigliere fa riferimento ad una delibera che era stata approvata dall'Amministrazione Comunale alla fine del mese di agosto 2005 e che parlava esattamente di "una sperimentazione per quanto riguarda l'applicazione delle zone blu e delle tariffazioni". In merito al caso specifico sollevato dal consigliere la delibera segnalava espressamente questo e cioè che per quanto riguarda la riemissione del contrassegno autorizzativo già esistente e in corso di validità per smarrimento o furto oppure per il cambio di veicolo è previsto il pagamento di 20 euro.

Ora, io mi sono interessato presso gli Uffici e in effetti il problema si sta risolvendo in questo senso. Innanzitutto io devo far presente che il contrassegno è un ologramma plastificato per cui non è modificabile e come tale deve essere comunque sostituito, questo al fine di evitare contraffazioni o comunque possibilità di farne utilizzi plurimi. Attualmente gli Uffici della Mobilità stanno rivedendo questa delibera e stanno lavorando alla predisposizione della definitiva delibera di regolamentazione della sosta che consentirà di regolamentare meglio anche il pagamento di questi ologrammi.

L'orientamento dell'Amministrazione sarebbe il seguente: in caso di furto o di smarrimento il costo del rinnovo del tagliando rimarrebbe a 20 euro, per evitare strumentalizzazioni eventuali del tagliando in caso di uso non corretto; per quanto riguarda, invece, l'eventuale cambio di targa si pensa di sostituire l'ologramma che, ripeto, non è modificabile facendo pagare solo il costo netto della spesa del nuovo ologramma che attualmente è di circa 2-3 euro. Ovviamente in tal caso viene sostituito l'ologramma esistente con il nuovo che riporta la nuova targa e naturalmente rimangono validi i termini di scadenza per cui il cittadino non perde nulla e non ha nessun nuovo onere per quanto riguarda il pagamento già effettuato con l'ologramma che inizialmente costava 25 euro per chi ha diritto di parcheggiare nella zona blu.

Le altre condizioni previste in delibera non cambierebbero, le ricordo brevemente: 300 euro per autoveicoli intestati alla stessa persona fisica e sempre 300 euro per quelli non intestati alla persona fisica residente ma che sono detenuti ad altro titolo. Ovviamente rimangono 25 euro per il primo autoveicolo e 3 euro per il cambio di targa."

RIXI (L.N.L.P.)

"Ringrazio l'assessore pregandolo di apportare al più presto questo tipo di modifica. Credo che sia importante farlo prima possibile perché si sono

verificati numerosi casi e sicuramente anche se l'importo non è un grande importo di fatto le persone che hanno cambiato l'autoveicolo il mese successivo a quello in cui avevano pagato il canone si trovano a ripagare quasi l'80% del canone, praticamente quasi una doppia taxa rispetto allo stesso posto-auto.

Nel chiedere alla Giunta, se possibile, di apportare questa modifica prima della pausa estiva, colgo l'occasione per esprimere contrarietà alle aree blu in quanto, secondo noi, danno grossi problemi. Noi siamo sempre stati contrari dall'inizio perché di fatto si tratta di una nuova taxa che viene imposta ai cittadini residenti in alcune zone, comunque visto che la maggioranza ha approvato questa delibera chiediamo per lo meno che vengano rispettati quelli che sono i diritti e quelle che sono le situazioni che garantiscono trasparenza e uguaglianza di trattamento tra i vari abitanti che risiedono in queste aree."

CCXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE STRIANO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
COLLOCAZIONE CONTAINER ERZELLI PRESSO
AREE EX ILVA.

STRIANO (MARGHERITA)

"Il mio art. 54 nasce da alcuni articoli di giornale, che sono stati pubblicati in questi giorni sui vari quotidiani locali e non, relativi al trasferimento dei contenitori che attualmente sono siti presso l'area degli Erzelli, di proprietà del Gruppo Spinelli. Negli articoli si indicava l'intenzione dell'Amministrazione di utilizzare le aree dell'ex Ilva destinate all'Autorità Portuale come luogo dove allocare i suddetti contenitori. Ora, vista l'importanza strategica di queste aree per lo sviluppo della portualità io ho ritenuto necessario fare questo articolo 54 per fare chiarezza su alcuni punti.

Innanzitutto vorrei sapere come mai queste aree di così grande importanza per lo sviluppo produttivo-occupazionale della città vengono messe a disposizione di un'attività che è estranea al ciclo produttivo. In secondo luogo pur rendendomi conto anche dell'esigenza del gruppo suddetto mi chiedo a quali condizioni sia temporali che finanziarie dovrebbero essere concesse queste aree al Gruppo Spinelli. Mi chiedo inoltre quali garanzie finanziarie saranno chieste al Gruppo Spinelli per gli eventuali impegni contrattuali di occupazioni temporanee perché noi sappiamo che queste aree verranno messe a gara e chi vincerà la gara poi eventualmente si troverà le aree occupate e quindi gli impegni contrattuali di occupazioni temporanee sottoscritti tra la società di Cornigliano e il locatario.

E' evidente che questi impegni proprio per la delicatezza della materia che stiamo trattando devono essere resi pubblici, anche per non destare nessuna contraddizione sulla congruità dell'operazione. Certamente di tutto questo molto spesso noi ci domandiamo perché mai la collettività si debba far carico di un problema che taluni vedono come un problema assolutamente privato qual è quello del Gruppo Spinelli e in particolare di ricollocare la sua attività dopo che lo stesso ha già beneficiato del *plusvalore* della riconversione della destinazione dell'area stessa."

ASSESSORE MARGINI

"Mi spiace ma abbiamo forse comunicazioni diverse nel senso che da quello che avevo capito - ma posso aver sbagliato - le aree di Cornigliano di cui eventualmente si parlava erano quelle a disposizione dell'Autorità Portuale, ovviamente non erano quelle affidate alla società di Cornigliano. Se non erro, l'Autorità Portuale ha discusso in merito e ha esaminato questa opportunità e naturalmente avendo avanzato questa ipotesi l'Autorità Portuale la cosa è stata valutata come una delle opzioni.

Detto questo ossia che parliamo di cose diverse, non certo delle aree della Società di Cornigliano del Comune ma di un'altra cosa, io non mi voglio sottrarre al problema che lei in realtà ha sollevato dal punto di vista sostanziale, tenuto conto che dal punto di vista formale le ho già risposto e penso che lei debba convenire come me che le cose stanno così. Ebbene, dal punto di vista sostanziale lei pone diversi ordini di problemi che vado ad analizzare. Una volta che ad un gruppo industriale è pagato in qualche modo un esborso economico per una proprietà che deve cedere ovviamente occorre capire se in quell'esborso economico c'è o meno la ricollocazione dell'attività. Mi pare che il ragionamento sia chiaro e penso che chi comprerà le aree di Erzelli dovrà egli stesso farsi carico, in una trattativa con l'azienda, per determinare anche dove va traslata questa attività. Pertanto il Gruppo Spinelli nel momento in cui quota un prezzo dovrà anche quotare anche fatto che occorre trasferire una parte della sua attività.

Mi pare di aver capito - lei forse è più informato di me - che ci sono due aspetti fondamentali: da un lato le attività Spinelli funzionali al ciclo di lavorazione portuale in senso stretto, che ovviamente costituiscono un elemento di discussione perché di tale aspetto ci si può far carico; dall'altro le attività che invece sono più di stoccaggio o di mantenimento. Io penso che i ragionamenti siano molto diversi. Per cui una volta spiegato che noi abbiamo espresso un parere le faccio questa distinzione, le ho fatto la precisazione sul costo dell'area e penso che la sua esigenza di capire in quali condizioni, in che modo e con quali pattuizioni eventualmente questa cosa avverrà sia un elemento che debba essere discusso con estrema trasparenza perché ritengo che noi dobbiamo farci

carico dell'interesse pubblico e non dell'interesse di una parte, e il pubblico è molto chiaro: c'è una parte di cui dobbiamo discutere e un'altra parte nei confronti della quale occorre, a mio parere, prestare una grande attenzione da molti punti di vista.

Io in realtà non ho letto il dispositivo esatto, penso che fosse un'opportunità, una possibilità in questo senso. E ovviamente sono a lei molto vicino quando dice che se c'è un'occupazione transitoria occorre garantire che il depositario finale abbia la libertà del bene. Questo, però, a meno che non si decida di assoggettare il bene e a quel punto c'è una permuta di aree che apre discorsi economici molto diversi. Le devo poi dire che qualora una ditta volesse mettere dei container nelle aree di Cornigliano io penso che Cornigliano abbia sofferto abbastanza per cui non mi pare di poter dire che l'utilizzo più razionale di quelle aree fosse un deposito di container. Ora, in una manovra un ragionamento del genere di capisce ma in un rapporto sostanziale la cosa non si capisce perché noi abbiamo detto che quelle aree devono essere un polmone logistico e non un deposito.

Inoltre devo dire che a me costa che sull'utilizzo di queste aree ci siano interessi anche di tipo diverso che vorrei che venissero valorizzati e non venissero in qualche modo messi di fronte ad un fatto compiuto. Siccome lei è stato molto corretto nel suo ragionamento e ha parlato di preoccupazioni, di volontà di approfondire e di esigenza di chiarire, le dico che io sono da molti punti di vista sulla stessa linea."

STRIANO (MARGHERITA)

"Mi ritengo chiaramente soddisfatto della risposta che l'Assessore Margini ha voluto dedicare a questa interrogazione. Chiaramente poi divideremo i percorsi successivi e vigileremo su quanto accadrà in seguito."

CCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE
SICUREZZA ZONA CAMPASSO.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Sono contento che ci sia l'Assessore Margini perché so che si è interessato al problema riguardante la zona del Campasso a Sampierdarena. So che a suo tempo è intervenuto anche il Prefetto per le lagnanze dei cittadini che lamentano per Sampierdarena in genere e in particolare per il Campasso una situazione abnorme dovuta a comportamenti assurdi da parte di persone per lo

più del Sud America che sono solite incendiare autovetture, motorini, orinare contro i muri e fare risse tra di loro, creando situazioni di allarme sociale che turbano la cittadinanza.

Ora, sono anche d'accordo a "porgere l'altra guancia" così come credo sia giusto essere umani, ma umani vuol dire essere vicini alla gente, non permettere che certe persone comandino in casa nostra e vengano a imporci la loro violenza. Pertanto chiedo all'Amministrazione che cosa intende sostanzialmente fare, ad di là dei pur importanti sopralluoghi, per porre rimedio a questo problema che turba la quiete della nostra città, e non soltanto al Campasso. Domando se, oltretutto dare le case agli zingari, abbiamo cognizione di cosa vogliamo fare a questa gente senza, per carità, far loro del male. Chiedo che strumenti abbiamo per debellare quello che stanno facendo o se dobbiamo subire ancora e far sì che la gente scappi dalle zone in cui vive."

ASSESSORE MARGINI

"Comandante Benzi, è chiaro che io voglio dare la casa a tutti, e ovviamente i consiglieri del ponente sanno bene che noi abbiamo 300 appartamenti distrutti non da cittadini extracomunitari, quindi in quel ragionamento ci siamo tutti. Comunque fatto questo piccolo inciso sulle case, lei solleva un problema di non piccola importanza e innanzitutto la ringrazio per il tono con cui ha illustrato il suo art. 54 perché era il tono di uno che vuole discutere, vedere, valutare.

Ovviamente in questa presenza al Campasso di minoranze - minoranze mica poi tanto - di equadoriani è latente il rischio di un'esplosione molto forte, perché mentre per adesso l'immigrazione ha riempito dei vuoti - e mi dispiace per il consigliere Lecce ma anche a Cornigliano in qualche modo ha colmato dei vuoti, in quanto si tratta di zone già abbandonate o in via d'abbandono come le diverse zone del Centro Storico - oggi abbiamo un fatto molto particolare e cioè abbiamo l'avvicinamento ad un punto in cui esiste una struttura sociale molto forte fatta di tre cose, che lei sicuramente conosce molto meglio di me: una forte presenza di case di ex ferrovieri e una forte presenza di case riscattate da istituti, da lavoratori dell'Ansaldo e di altre attività, per cui abbiamo un insediamento sociale molto forte, inoltre una cosa che mi ha particolarmente colpito ossia il fatto che lì continua un flusso migratorio interno al nostro paese, e infine questa presenza di equadoriani molto problematica che vede famiglie in cui lavorano le donne, ci sono tanti bambini e gli uomini di fatto hanno più difficoltà a trovare un'occupazione.

Questo è il dato di fondo, dopodiché - e vengo al punto da lei trattato - c'è la presenza di alcune attività economiche particolarmente serali che creano non poco disturbo a tutti e conseguentemente una situazione di difficile gestione. Parlo di locali notturni, serali in cui c'è una *movida* latino-americana

che trova collocazione proprio in quel crocicchio di vie che lei ha molto ben presente tra cui spicca peraltro un locale gestito da italianissimi, tra cui anche genovesissimi, che costituisce un forte punto di aggregazione, non solo per coloro che abitano nella zona ma anche per chi proviene da altre parti della città. Pertanto la situazione, come lei dice, è molto difficile. Non credo che sia sufficiente l'ordinanza atta a evitare l'asportazione del vetro dai locali, né la installazione di uno o più orinatoi: la situazione è molto complicata e poi le trasmetterò le dichiarazioni del Comandante dei Vigili sulla situazione attuale.

Io penso che dobbiamo intervenire con forza per ristabilire un diritto di vivibilità forte in quella zona. Quando ho avuto il piacere di portare con me il Signor Prefetto volevo segnare due cose: c'è il problema dell'accoglienza, del confronto, della discussione e di altre cose, tutte cose giuste; c'è un problema di micro-criminalità che va combattuta, e a questo devono pensare le forze dell'ordine; c'è un problema di spaccio che non è nelle nostre competenze, ma c'è anche un problema di utilizzo di un'azione forte per impedire gli abusi che sta nelle nostre competenze, per cui dobbiamo fare quello che si aspettano da noi i cittadini cioè garantire una possibilità di convivenza in una zona molto difficile.

Abbiamo iniziato tutti gli accertamenti anche di ordine finanziario e fiscale per governare questa attività. Le dico la verità: io sono preoccupato come lei perché siccome durante l'estate la gente vive più fuori casa che in altri momenti non vorrei che questa presenza esterna diffusa desse luogo ad elementi negativi che lei può ben capire, per cui seguiamo la cosa con grande attenzione."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Assessore, conoscendola confido che quello che lei ha detto sia vero e che si agisca se non con forza quanto meno con fermezza, perché certi personaggi hanno bisogno di sapere che esiste anche una legge, la nostra, che va rispettata."

CCXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
LETTERA INVIATA DALL'ASSESSORE SEGGI
AL PRESIDENTE C.D.C. CENTRO EST IN
MERITO ALLO STATO DI MANUTENZIONE DEI
MARCIAPIEDI.

MUROLO (A.N.)

"Assessore, cito alcune frasi della sua lettera che meglio la caratterizzano. Ricordo che lei sta scrivendo al presidente di una Circoscrizione relativamente a un documento che quella Circoscrizione ha approvato a voto unanime, quindi non sta scrivendo al suo avversario politico, peraltro il presidente è della sua stessa parte politica. Ebbene, lei dice: "Non riesco a interpretare questa vostra mozione se non come una provocazione. La vostra descrizione non corrisponde alla realtà. Quello che più stupisce è l'inconsistenza della proposta del C.d.C.. Quanto meno richiedo un elenco di priorità. Non credo che su queste basi si possa trovare un'intesa, né - questa è la cosa più grave - risolvere problemi che possono effettivamente sussistere. Pertanto invito a riformulare in termini comprensibili individuando in termini reali quali sono i provvedimenti prioritari".

Ecco, dopo quattro anni di Consiglio Comunale dove ogni volta voi genericamente avete chiesto al Governo Berlusconi di avere più fondi senza mai indicare la priorità, e avete chiesto persino più soldi per ridipingere i taxi di Genova, maggiori fondi per il sociale (asili, zingari, sfrattati, case popolari), per le divise dei vigili, per le buche dei marciapiedi e quindi tutto e il contrario di tutto, mi immagino le reazioni se il povero Berlusconi avesse risposto al Comune dicendo "indicatemi le priorità"! Dico questo perché non c'era provvedimento della Giunta senza la premessa che faceva riferimento alla mancanza di finanziamenti da parte del Governo.

Voglio allora fare due riflessioni. Innanzitutto domando se c'è un dovere da parte delle Circoscrizioni di indicare le priorità e non di fare dei documenti di protesta generale. Perché se questo dovere-diritto non appartiene alla Circoscrizione non dovrebbe averlo nemmeno il Comune nei confronti del potere centrale, a meno che, visto che adesso non governa più Berlusconi, voi riteniate di non chiedere più soldi al governo. Inoltre a fronte di quello che il suo collega Margini sta portando avanti di maggiore indipendenza anche psicologica oltretutto normativa da parte delle Circoscrizioni domando se possa un assessore permettersi una lettera di questo tenore. Se qui vogliamo dare alle Circoscrizioni una maggior forza e una maggiore autonomia e poi quando

sbagliano lei le bacchetta c'è una contraddizione. Sono e continuano ad essere organi consultivi e la "riformicchia" che portate avanti delle Circoscrizioni si ferma di fronte allo stato di diritto dove l'assessore ha una carica istituzionale e la porta avanti a voce piena, e la Circoscrizione finché fa la sua parte di organo consultivo di questa maggioranza sta bene, ma nel momento in cui le scappa la mano e approva un documento indicato dall'opposizione viene bacchettata. Questo credo che sia contraddittorio a quello che viene qua detto al martedì."

ASSESSORE SEGGI

"Personalmente anch'io sono stupito del fatto che una lettera personale indirizzata al Presidente della Circoscrizione e per conoscenza ai miei colleghi assessori - sarà che io vengo da una tradizione diversa da quelle che oggi sono in voga - diventi prima di dominio pubblico in quanto diffusa dalla stampa e in particolare da "Il Giornale" e successivamente venga divulgata nei modi in cui il Presidente Bellezza ha ritenuto di divulgare.

Detto questo, io non posso altro che riconfermare il merito delle questioni che ho sollevato intanto perché da due anni le Circoscrizioni partecipano attivamente alla pianificazione degli interventi che sono nell'ambito della capitalizzazione ASTER. Conseguentemente le Circoscrizioni concordano gli interventi e da un anno a questa parte ricevono mensilmente lo stato di avanzamento dei lavori sia sui marciapiedi che sugli altri interventi di natura stradale o del verde.

Le Circoscrizioni, proprio perché crediamo nel decentramento, hanno avuto da parte dell'Amministrazione la dotazione di una serie di attività tecniche per cui ad esempio se ritengono che alcuni stati di avanzamento dei lavori non sono corretti hanno addirittura il potere di non pagare le aziende che lavorano per conto del Comune sui programmi che le Circoscrizioni stesse hanno definito.

In terza battuta potrei ammettere che questa osservazione fosse riferita ad altre Circoscrizioni che non hanno ricevuto interventi consistenti e importanti da parte dell'Amministrazione Comunale di riqualificazione urbana, ma poiché il G8 e "Genova 2004" erano condizionati anche da un'impostazione di fondo generale che nasceva dal fatto della tipologia delle manifestazioni e delle iniziative promosse questo ha comportato che la Circoscrizione Centro Est abbia ricevuto - e questo sarà comunque oggetto della discussione di domani - circa 5 volte tanto quello che ha ricevuto ad esempio la Circoscrizione Ponente o la Circoscrizione Valbisagno o la Circoscrizione Valpolcevera in termini di questi interventi di cui stiamo parlando.

Da ciò deriva il mio stupore, perché bisogna che ci siano dei rapporti franchi e leali, e pur essendo legittimo che un gruppo di opposizione (Interruzioni) in democrazia penso che tutti possiamo esprimere le nostre

posizioni e le nostre idee, pertanto come le può esprimere il Presidente Bellezza penso che le possa esprimere anche l'Assessore Seggi con altrettanta lealtà. E di fronte ad un'osservazione in cui si dice non solo a me ma anche a tutti gli altri colleghi di Giunta, di cui cito l'Assessore Liccardo e l'Assessore Morgano, che sostanzialmente "la Giunta è inerte su tutta una serie di tematiche che riguardano questa Circoscrizione".

Ora, per carità, va bene tutto, va bene tutto quello che vogliamo dire però basterebbe considerare anche solo tutti gli interventi che sono stati fatti in Ambito Obiettivo2 e quelli che verranno ancora fatti. Inoltre in merito al programma di interventi per il rifacimento straordinario dei marciapiedi ricordo che verranno realizzati interventi in tutta la Circonvallazione a Monte per 4.400 metri quadrati a integrazione degli interventi già previsti nel Centro Storico.

Certo, so benissimo che avendo 1.400 chilometri di strade e centinaia di chilometri di croce ci sarebbe bisogno di fare ancora di più, però onestamente ho ritenuto legittimo dissentire nei confronti dell'ordine del giorno approvato dalla Circoscrizione per il fatto che la stessa lamentava un sostanziale disinteresse dell'Amministrazione Comunale, e la cosa è tanto grave per il fatto che la nostra maggioranza ha ritenuto di mettersi sullo stesso piano dell'opposizione condividendo un suo documento. Ci manca soltanto che in questo documento si dichiari che la Giunta faccia delle azioni per così dire "delittuose", perché viene detto che l'incuria ad esempio per la pulizia nel Centro Storico o nei confronti degli interventi manutentivi è tale quasi da indurre a inganno o trabocchetto: onestamente avremo tanti difetti ma non credo che da parte mia e da parte degli altri colleghi della Giunta non ci sia attenzione in particolare agli interventi di riqualificazione nel Centro-Est."

MUROLO (A.N.)

"Io non volevo entrare nel merito, io voglio entrare nel metodo. Può un assessore salire in cattedra e bacchettare una Circoscrizione? Sarebbe come se un ministro bacchettasse un Consiglio Comunale che chiede più soldi al Governo. Poiché se un ministro può bacchettare allora dovevate dircelo prima perché ogni volta che il Comune di Genova chiedeva genericamente maggiori fondi qualcuno da Roma avrebbe dovuto rispondervi che era una provocazione.

Io ripeto che dal punto di vista formale, specialmente adesso che il suo collega porta avanti un discorso di maggiore autonomia delle Circoscrizioni, un assessore non può salire in cattedra e bacchettare un presidente di Circoscrizione. Io ritengo questo, dopodiché ognuno è padrone di fare ciò che vuole.

In ultimo se lei scrive una lettera ufficialmente come assessorato e la Circoscrizione la riceve come tale non può certo lamentarsi se poi diventa un documento ufficiale e i giornali nonché i consiglieri comunali ne vengono in

possesto. Perché allora lei avrebbe dovuto fare come qualcun altro, "salvo poi intercettazioni", e dire "Bellezza, sei andato fuori dal seminato". Ma se lei gli scrive una lettera come assessorato con tanto di protocollo "n. 1587/0595" e la Circoscrizione la protocolla come documento "n. 656745" è chiaro che io, i consiglieri di circoscrizione e i giornali ne veniamo in possesso. Mi stupisco che lei si stupisca che un documento ufficiale diventi di dominio pubblico."

CCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
FARELLO IN MERITO A INVERSIONE
DELL'ORDINE DEL GIORNO.

FARELLO (D.S.)

"Dato che abbiamo ricevuto il supplemento all'O.d.g. del Consiglio di oggi con questa proposta per la proroga delle agevolazioni riferite al classamento catastale, chiederei di discutere questo punto come primo punto all'ordine del giorno, ovviamente se il Consiglio è d'accordo, per poi passare al resto."

CCXXVII (48) PROPOSTA N. 00054/2006 DEL 21/06/2006
PROROGA DELLE AGEVOLAZIONI RIFERITE
ALL'APPLICAZIONE DEI COMMI 336 E 337
DELL' ART. 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004
N. 311 IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE/
AGGIORNAMENTO DEL CLASSAMENTO
CATASTALE.

ASSESSORE LICCARDO

"Ricordo al Consiglio Comunale che avevamo prorogato la scadenza per la presentazione dei documenti del riclassamento, i DOCFA, al 30 giugno p.v.. Ora, sia l'Agenzia del Territorio che gli ordini professionali ci hanno comunicato che vi sono difficoltà a completare nei termini previsti gli adempimenti tecnici; d'altra parte l'Agenzia del Territorio, sede di Roma, ci avvisa che dal primo giorno di luglio i documenti possono essere trasmessi in via telematica e di conseguenza abbiamo ritenuto accettabile dare una proroga esclusivamente tecnica di un mese chiedendo al Consiglio di poter spostare la scadenza del 30 giugno al 31 luglio p.v.. Tutte gli altri aspetti delle delibere precedenti restano in vigore e mi riferisco alla possibilità di avere contributi, presentando la domanda entro il 31 ottobre e così via."

Dalle ore 15.05 alle ore 15.15 il Presidente sospende la seduta.

CECCONI (F.I.)

"Io ho proposto quest'ordine del giorno semplicemente perché già l'altra volta avevo presentato un o.d.g. che dava un po' più di tempo all'utente per potersi mettere in regola e pagare quanto dovuto all'erario, ma adesso questa proroga al 31 luglio p.v., considerato che proprio in quei giorni cesserà l'attività del Consiglio Comunale fino a tutto il mese di agosto e riprenderà intorno a metà settembre, mi sembra insufficiente perché il mese di agosto non conta e pertanto, a ragion veduta, ho chiesto un'ulteriore proroga al 30 settembre per mettersi in regola. Questo al fine di agevolare i cittadini e anche i dipendenti del Catasto i quali, peraltro, mi hanno detto di essere in grosse difficoltà."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Noi avevamo anticipato come opposizione - e mi riferisco anche ai colleghi Rixi, Grillo, Costa e Castellaneta - la nostra opposizione nel senso che ci sembrava ridicolo far scadere questa proroga il 31 luglio mentre ci sembrava normale spostarla a settembre. Abbiamo preso atto della risposta negativa dell'assessore a nome della Giunta, però vogliamo che resti agli atti questo emendamento perché secondo la scadenza che ci viene proposta è un nonsenso. Dopodiché conosciamo già tutte le spiegazioni tecniche, in effetti più politiche che tecniche, per cui l'assessore crede invece che i cittadini possano accontentarsi del 31 luglio e che, anzi, sia anche troppo, ma noi non la pensiamo così.

E' stato detto che sono già state fatte molte proroghe, ma noi diciamo che la Giunta ha sottovalutato completamente questa materia fin dall'inizio e ha posto dei limiti talmente ristretti che gli stessi uffici non erano in grado di adempiere il loro dovere entro i termini fissati, tanto è vero che si è ricorso largamente sia alla collaborazione degli ordini professionali, sia alle associazioni di categoria. Comunque prendiamo atto di questa ennesima chiusura da parte della Giunta e convintamente votiamo questo emendamento."

ASSESSORE LICCARDO

"Visto che deve rimanere agli atti, ribadisco ciò che ho detto nella riunione dei Capigruppo. Noi siamo partiti con una delibera del maggio 2005 che prevedeva una prima scadenza il 30 novembre, scadenza che è stata

prorogata prima al 31 marzo e successivamente al 30 giugno appunto per dare la possibilità ai cittadini di porre in essere quello che viene richiesto con le delibere. Riteniamo che nove mesi circa di dilazione siano stati sufficienti essendo questa una proroga dovuta alla richiesta degli ordini professionali di dare loro il tempo per preparare le delibere e quindi il 31 luglio si ritiene a questo punto una scadenza corretta per chiudere questa materia. Quindi ribadiamo la nostra scadenza del 31 luglio”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io non posso che ribadire alcune posizioni manifestate dal consigliere Bernabò Brea. In particolare credo che in una materia così delicata andare a chiudere la proroga il 31 luglio impedisca di fatto al Consiglio Comunale, nel caso in cui si verificano delle situazioni come si sono verificate in passato dove di fatto i cittadini non sono stati messi in condizione di poter provvedere ad espletare tutti i vari adempimenti, di fare una nuova proroga perché sappiamo tutti che poi il Consiglio Comunale sarà chiuso nel mese di agosto e quindi di fatto con questo si vuole chiudere completamente la partita.

Credo che questa partita, come si accennava prima, sia stata affrontata in ritardo e con una certa approssimazione da parte dell’Amministrazione Comunale, sebbene sia una partita fondamentale e importante, non soltanto perché tratta un argomento che sta a cuore alla cittadinanza, ma perché si riferisce a tutta una partita in una condizione particolare dove ci sono stati una serie di interventi importanti anche sulle situazioni delle case e sui riaccatastamenti. Credo che concedere un ulteriore mese di tempo (anche se chiediamo il 30 settembre, si tratterebbe solo del mese di settembre vista la situazione che si registra nel mese di agosto) potrebbe consentire di garantire a tutti i cittadini, anche quelli che non sono stati così solerti a svolgere tutte le pratiche che dovevano svolgere, anche per una mancanza di comunicazione da parte dell’Amministrazione Comunale, di potersi mettere in regola e potersi garantire l’accesso a tutte quelle agevolazioni che il Comune intende garantire. Oltretutto questo garantirebbe al Consiglio Comunale durante il mese di settembre di poter verificare la situazione in essere prima di chiudere definitivamente la partita, quindi a nostro avviso questo emendamento garantisce l’ultima parola al Consiglio Comunale invece di darla alla Giunta che, diversamente dal Consiglio Comunale, si può riunire anche nel mese di agosto. Questo credo sia un indice di correttezza e trasparenza nei confronti del completamento di un procedimento così delicato e anche un modo per il Consiglio Comunale di poter riacquisire un valore su questa partita che troppo spesso è stato delegato a piene mani alla Giunta. Dopo di che mi rimetto ovviamente ai colleghi e al voto dell’aula però chiedo che venga fatta una riflessione che vada al di là di quelli che sono i vari schieramenti politici”.

POSELLI (P.R.C.)

"Noi siamo stati tra quelli che a suo tempo avevano caldeggiato le varie proroghe e conseguentemente ci esprimiamo anche su questa perché riteniamo che sostanzialmente non ci sia differenza per l'Amministrazione fra un termine al 31 luglio ed uno al 30 settembre. Ritengo che questa possa essere interpretata come un'ulteriore agevolazione per coloro che in stato di piena confusione rispetto a quella che era la normativa, con tutta una serie di espressioni anche recenti relativamente alla partita che concerne il riaccatastamento a livello nazionale, non si sono ancora regolarizzati, non hanno ancora effettuato i passi per definire la propria situazione. Ritengo quindi che non essendoci oneri particolari per l'Amministrazione, il rinvio permetterebbe ai cittadini, fra il mese di luglio e quello di settembre, di rivedere la situazione anche per eventuali ulteriori chiarimenti sulla situazione, per cui noi ci esprimiamo favorevolmente sia sull'ordine del giorno che ci sembrava forse più appropriato perché consentiva il percorso tradizionale attraverso il pronunciamento di Giunta, ma a questo punto siccome la cosa ci sembra puramente formale ci va bene anche l'emendamento".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Siccome l'ordine del giorno e l'emendamento sono sostanzialmente la stessa cosa, io porrei in votazione solo l'emendamento che mi sembra più forte rispetto alla delibera, siete d'accordo?".

EMENDAMENTO N. 1

"Si sostituisce il periodo "di prorogare al 31 luglio 2006" con "di prorogare al 30 settembre 2006".

Proponenti: Rixi (L.N.L.P.); Bernabò Brea (A.N.); Costa, Grillo (F.I.); Castellaneta (Liguria Nuova).

Esito della votazione dell'emendamento: respinto con 14 voti favorevoli, 25 contrari (Pericu; D.S.; Margherita; Com. Italiani; Verdi; G. Misto) e 3 astenuti (Burlando; Lo Grasso; Maggi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 54/2006: approvata con 42 voti favorevoli e 1 astenuto (Maggi).

CCXXVIII (50) PROPOSTA N. 00051/2006 DEL 15/06/2006
EMISSIONE DI UNA PRIMA TRANCHE
DELL'IMPORTO NOMINALE DI EURO
28.511.000,00, DENOMINATA "COMUNE DI
GENOVA – TASSO FISSO – 2007/2032" A
VALERE S UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
COMUNALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO
MASSIMO DI NOMINALI EURO 55.000.000,00
DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI
INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI
DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/94.

GRILLO (F.I.)

“Su questa pratica di prestito obbligazionario comunale ho ritenuto opportuno presentare questi ordini del giorno il primo dei quali riguarda il primo lotto funzionale della metropolitana De Ferrari – Brignole ove è previsto un investimento di 6.260.833 euro. Rispetto a questo obiettivo già nella commissione consiliare dell'11 luglio avevo chiesto che l'assessore illustrasse il progetto e i tempi di attuazione dello stesso. Ovviamente in quel caso l'assessore competente non era presente e quindi si è rinviato a quando fosse stato presente. Noi chiediamo al Sindaco, alla Giunta e al Presidente della commissione consiliare che entro tre mesi la Giunta riferisca in Consiglio o in Commissione circa l'iter procedurale di questo obiettivo molto atteso, che tutti condividiamo, ma sul quale a fronte anche di questo finanziamento riteniamo opportuno, in autunno, che la Giunta ci riferisca modalità e tempi di realizzazione.

L'ordine del giorno n. 2 rileva che 1.100.000 euro sono destinati per la messa a norma dell'impianto elettrico, idrico, antincendio, tutti obiettivi necessari al fine di ottenere l'agibilità dello stadio Luigi Ferraris. Ora, considerato che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 giugno a maggioranza ha approvato la delibera per la costituzione della società Sportingenova, noi con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio, prima della formale costituzione della società, se gli oneri del Comune relativi all'odierna delibera sono stati computati nella perizia asseverata dal perito nominato dal Tribunale. Ricorderanno i colleghi, anche se noi poi abbiamo abbandonato l'aula, che proprio durante la seduta del Consiglio ci era pervenuta una nota integrativa del perito rispetto all'operazione assorbimento cinque impianti.

A fronte di questo stanziamento è più che legittimo – credo – porre il quesito al Sindaco e alla Giunta affinché prima ancora che sia a tutti gli effetti formalizzata la società, se la Giunta intende riferire se gli oneri previsti per

questi interventi allo stadio sono stati computati nella perizia asseverata nominata dal Tribunale.

Con l'ordine del giorno n. 3, sempre in riferimento allo stadio ed al finanziamento di 1.100.000 euro per la sua messa a norma, noi evidenziamo che questo impianto è utilizzato, fatte salve pochissime eccezioni, dalle squadre di calcio Genoa e Sampdoria. Ora, richiamate le convenzioni sottoscritte tra il Comune e le predette società nelle sedute di Giunta dell'11.9.2003 e 29.12.2005, vogliamo richiamare quanto già richiesto nel corso delle audizioni della commissione consiliare convocata appunto per trattare la pratica della società Sportingenova senza peraltro aver ottenuto risposta. Con questo ordine del giorno chiediamo che il Sindaco e la Giunta riferiscano al Consiglio, prima della formale costituzione della società Sportingenova se le società Genoa e Sampdoria sono debentrici di oneri nei confronti del Comune e per quale entità. E' opportuno capire, prima dell'atto costitutivo della società, se eventuali debiti delle due società calcistiche sono stati saldati o meno.

L'ultimo ordine del giorno. Con questo prestito la Giunta propone di destinare 21.150.167 euro ad A.S.Ter. per interventi diffusi relativi alle competenze ad A.S.Ter. delegate. Noi vorremmo evidenziare lo stato di degrado e carenza manutentiva in cui si trovano strade, illuminazione, verde cittadino, arredo urbano, segnaletica e dissuasori. Ma quello che più ha colpito – credo – ogni consigliere che qui rappresenta i cittadini è in particolare lo stato di degrado del verde della città. Non c'è parco pubblico, piccolo o grande che sia, aiuole, viali, dove non si noti lo stato di massimo degrado. Gli impianti, ad esempio, di irrigazione delle aiuole in Corso Italia, o sono abbandonati o comunque vi è una dispersione d'acqua che poi paga la collettività. Le nostre aiuole non vengono più innaffiate, ma queste cose le sapete bene in quanto siete tutti colleghi espressione dei vari quartieri. Vorrei anche ricordare le decine e decine di iniziative consiliari promosse da gruppi di maggioranza e minoranza che hanno sempre posto in risalto gravissime lacune e carenze nella gestione di A.S.Ter. rispetto ai servizi ad essa affidati.

E allora con questo ordine del giorno noi chiediamo che venga fornito a tutti i consiglieri l'elenco analitico di tutti gli interventi e per ognuno di questi i costi che sono previsti finanziabili con i 21 milioni e rotti di stanziamento di cui all'odierno provvedimento. Inoltre chiediamo di convocare entro settembre un'apposita commissione consiliare, presenti A.S.Ter. e assessori competenti, in quanto noi riteniamo che questo notevole investimento finalizzato ad A.S.Ter. rispetto alla situazione drammatica in cui A.S.Ter. sta gestendo i compiti ad essa affidati abbia la necessità di essere approfondito in Consiglio”.

ASSESSORE LICCARDO

“Circa l'ordine del giorno n. 1, l'assessore Margini è sempre stato disponibile, quindi ho chiesto conferma a lui di poter prendere questo impegno e di conseguenza sarà convocata la commissione. Per quanto concerne il n. 2 le rispondo già sì, nel senso che nella delibera che avete adottato relativamente a Sportingenova il milione e centomila euro è compreso nei lavori in corso e nei debiti c'è la parte di debito che il Comune sta assumendo e che ci sarà restituita.

Il n. 3 ritengo che non sia pertinente e quindi non è possibile votarlo in quanto l'assunzione del mutuo non ha nulla a che fare con il fatto che Sportingenova e le società Genoa e Sampdoria abbiano crediti o debiti. Sul n. 4 sono d'accordo, soltanto le dico che entro un mese il Consiglio Comunale sarà chiuso, mi impegnerei per i primi di settembre per evitare di darle una risposta solo formale”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Collega, il n. 3 intendi metterlo in votazione?”

GRILLO (F.I.)

“Prendendo atto delle risposte che l'assessore mi ha fornito sugli altri ordini del giorno, questo lo voglio mantenere in vita anche perché fra le proposte che noi avevamo formalizzato durante le audizioni della competente commissione, prima di arrivare all'approvazione della delibera che ci ha visto assenti per il metodo procedurale con cui la stessa è stata iscritta all'ordine del giorno, noi avevamo chiesto più volte di sapere se vi è una situazione debitori a da parte delle società Genoa e Sampdoria nei confronti del Comune rispetto alle due convenzioni che ho citato. Ora, assessore, non ci è stato risposto durante le audizioni, lei non lo ritiene ammissibile oggi, quindi io lo mantengo preannunciando che qualora non approvato mi riservo altre iniziative in quanto ritengo sia giusto e doveroso da parte soprattutto dell'assessore competente rispondere con chiarezza ai quesiti che i consiglieri pongono. Io non l'avrei presentato questo ordine del giorno se l'assessore allo sport, durante le audizioni della commissione, ci avesse dato dei dati. C'è o non c'è una situazione debitoria? Se c'è in che misura questa viene a ricadere nei confronti della nuova società che avete voluto costituire? Io credo che l'assessore allo sport, più volte interrogato in materia, non ci abbia fornito risposta ed è chiaro che su questa questione noi ci torneremo, prima che il Consiglio chiuda, per cui assessore ce le dia queste risposte; probabilmente lei ce l'ha già lì sul tavolo il verdetto dei rapporti Comune – Genoa e Sampdoria: ce li dia questi dati! Ritengo che il fatto di non averci risposto a suo tempo e probabilmente neanche oggi non sia indice

di trasparenza e di buona amministrazione, non dico di tutta la Giunta, ma certamente dell'assessore latitante su queste risposte!".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"In linea di massima apprezziamo più il ricorso all'emissione di BOC che la stipula di nuovi mutui, però il nostro voto sarà decisamente e fermamente contrario. Emettiamo dei BOC per che cosa? Certo, ce li avete già descritti, lei e l'assessore Margini avete fatto dei nobili interventi su come verranno spesi questi soldi, però resta il fatto che nello stesso tempo sappiamo come spende il denaro dei cittadini questa Giunta. Proprio all'ordine del giorno di oggi vediamo, alla prossima delibera, l'adesione a una ennesima società che ovviamente comporterà una spesa in libertà senza dare nessun beneficio, secondo noi, ai cittadini. Vediamo casi disperati, come quello sui giornali di oggi di quella famiglia ospitata in una baracca, nei confronti dei quali la Giunta non fa assolutamente niente.

In questa situazione, dare il nostro avallo con un voto a una politica di sperpero di pubblico denaro, una politica in cui soprattutto non si affrontano i problemi dei genovesi, anzi ci se ne frega in senso assoluto delle situazioni di disagio estremo e di povertà in cui versano tanti genovesi, sinceramente ci sembra ripugnante. Per questo motivo noi votiamo convintamente no a questa ennesima emissione di BOC".

RIXI (L.N.L.P.)

"Devo dire che in questo Consiglio Comunale ci arrivano ogni volta queste delibere da parte della Giunta preconfezionate e urgenti per attrarre capitali dai cittadini per poter fare operazioni che noi riteniamo non proprie di un Comune. Quello che ci sorprende, visto quanto poi si legge sulle dichiarazioni fatte a livello nazionale, è che questo tipo di atteggiamenti venga da una Giunta di centro sinistra che dovrebbe invece pensare molto di più a quello che è il territorio, l'ambiente, il sociale, l'emergenza casa e alle emergenze in genere.

Credo che noi in questi anni abbiamo dedicato poche sedute di Consiglio Comunale alle emergenze, discussioni a volte concitate e sicuramente molto frettolose che hanno portato a risultati scarsi. Vediamo nella seduta di oggi come si arriva tranquillamente a bocciare un emendamento che voleva portare un po' più di respiro a chi comunque ha problemi sulla prima casa e sul riaccatastamento immobiliare e come si marcia spediti e a testa bassa su provvedimenti che invece tendono a dare sempre più una visione di holding al Comune di Genova più che di ente locale che dovrebbe essere vicino ai cittadini.

Che sia diventato ormai il nuovo modo di fare economia, quello del pubblico trasformato in S.p.A. a capitale comunale o l'ente locale trasformato in una sorta di Mediaset a conduzione familiare? Questa mi sembra una situazione che non ci può vedere concordi, non tanto perché gli assessori e la Giunta non siano capaci a districarsi nelle difficoltà e nei tecnicismi di questo tipo di provvedimenti dove invece, ahimè, sono bravissimi, ma il problema è che la politica dovrebbe partire invece dalle istanze della gente e affrontare gli argomenti concreti del territorio che ci vengono presentati molto spesso dai comitati di quartiere e che noi tutti consiglieri comunali in quanto eletti dal popolo conosciamo bene e che in quest'aula non approdano e trovano difficoltà, anche nelle commissioni, per trovare i giusti approfondimenti.

Viviamo in una città che sta affrontando l'emergenza del ciclo dei rifiuti con l'inceneritore, in una città dove abbiamo visto la riduzione della detrazione dell'ICI sulla prima casa, una città che procede a velocità spropositata sul riaccatastamento, una classe politica che non riesce a trovare una dimensione per andare al di là degli schieramenti e discutere sui problemi concreti che hanno i cittadini e i quartieri e che la città vive al di fuori di quest'aula.

Il nostro voto non può che essere contrario, non tanto in merito alla delibera ma in merito a come si procede in questo Consiglio Comunale e a come si dà sempre la prevalenza a temi di carattere finanziario, più tipici di una gestione bancaria che non di un ente locale. A noi piacerebbe molto di più, al di là dei flussi finanziari del Comune, che ben vengano, capire in che modo e in quale misura questi flussi verranno spesi sul territorio e il motivo per cui nonostante l'emissione continua di BOC e il ricorso a strategie aziendali e di partecipazione a S.p.A. produttive di utili, il Comune non riesca a garantire servizi ai cittadini bisognosi. Ancora oggi si legge che c'è stato uno sfrattato che si è dovuto rifugiare in un pollaio per trovare un luogo dove vivere.

Queste sono le posizioni della Lega e credo che quest'aula debba tornare a parlare di politica e magari un po' meno di flussi finanziari. Per quello ci sono consigli di amministrazione che credo siano la sede più opportuna, dopo di che ognuno ovviamente è libero di fare ciò che vuole. Ancora complimenti alla Giunta per la capacità tecnica che dimostra in queste situazioni e mi auguro che la maggioranza riesca ad avere la stessa capacità anche quando si parlerà non solo di piano regolatore sociale ma anche di quelli che saranno i servizi che i cittadini potranno usufruire in seguito a questo piano perché credo che in realtà i bisogni della città siano altri e non certamente quello di garantire a prescindere flussi finanziari al Comune di Genova”.

FARELLO (D.S.)

“Intervengo sugli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo a cui chiedo, anche avendo ascoltato la relazione dell'assessore, un percorso diverso

rispetto ai due ordini del giorno riguardanti i rapporti tra il Comune di Genova e le due società principali utilizzatrici dello stadio perché condivido l'esigenza di conoscere nel merito quali sono i flussi di entrata presenti, o eventualmente mancanti, da parte di queste due società rispetto a quello che è un bene di nostra proprietà anche se attraverso una società controllata. Chiederei al consigliere Grillo, non per rinviare ma perché questa non è la sede più opportuna, che questi due ordini del giorno venissero presentati in sede di bilancio consuntivo, essendo questo un oggetto specifico di bilancio, e la richiesta di informazioni soddisfatta in quella sede, anche per ripristinare la coerenza con i provvedimenti che stiamo esaminando, quindi senza nulla togliere al contenuto”.

GRILLO (F.I.)

“Accolgo la proposta del collega Farello preannunciando che presenterò questi ordini del giorno in occasione della seduta sul bilancio consuntivo nel caso le risposte non vengano fornite prima, risposte che non credo debbano pervenire solo a me, credo che sia una questione che riguarda tutto il Consiglio”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno di Grillo, siamo d'accordo con quanto richiesto, tenuto conto che avevamo fatto un'interpellanza qualche mese fa proprio su questo aspetto, circa il fatto che le squadre di calcio paghino i servizi che vengono erogati al campo sportivo e che questi oneri non gravino sul Comune, specialmente per quanto concerne la forza pubblica, vigili urbani, carabinieri e polizia.

Per quanto riguarda invece la proposta votiamo contro perché non siamo soddisfatti di come questa amministrazione gestisce il denaro pubblico, specie se consideriamo che le case non vengono date ai cittadini genovesi che ne hanno titolo, i quali sono obbligati a dormire in tuguri, ma vengono date agli zingari che dovrebbero andare a fare i nomadi perché questa è la loro volontà. Non si dovrebbe dare la casa a chi non è in grado di pagare l'affitto, quindi votiamo contro”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale

Rilevato che € 6.260.833,00 sono destinati alla realizzazione del primo lotto funzionale della tratta di metropolitana De Ferrari – Brignole;

Evidenziato che nel corso della commissione consiliare di mercoledì 11 giugno u.s. ho chiesto che l'assessore competente illustri il progetto e tempi attuativi dello stesso;

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE
DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE**

a riferire entro tre mesi circa quanto in premessa richiesto”.

Proponente: Grillo (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale

Rilevato che € 1.100.000,00 sono destinati per la messa a norma dell'impianto elettrico e idrico antincendio necessari all'ottenimento dell'agibilità dello Stadio “Luigi Ferraris”;

Constatato che il Consiglio Comunale di Genova nella seduta del 22 giugno 2006 ha approvato la delibera per la costituzione della società “Sportingenova”;

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA

a riferire al Consiglio prima della formale costituzione della società se gli oneri del Comune relativi all'odierna delibera sono stati computati nella perizia asseverata dal perito nominato dal Tribunale”.

Proponente: Grillo (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale

Rilevato che € 1.100.000,00 sono destinati per la messa a norma dello Stadio “Luigi Ferraris”;

Sottolineato che l'impianto sportivo è utilizzato (salvo poche eccezioni) dalle squadre di calcio “Genoa” e “Sampdoria”;

Richiamate le convenzioni sottoscritte tra Comune e le predette società nelle sedute di Giunta dell'11.09.2003 e 29.12.2005;

Evidenziato quanto ho richiesto nelle audizioni consiliari del 14 e 20 giugno 2006;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio prima della formale costituzione della società "Sportingenova" se le società Genoa e Sampdoria siano debitrici di oneri nei confronti del Comune e per quali entità".

Proponente: Grillo (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"Il Consiglio Comunale

Rilevato che € 21.150.167,00 sono destinati ad A.S.Ter. per interventi diffusi relativi alle competenze delegate;

Evidenziato che lo stato di degrado e carenza manutentiva in cui si trovano strade, illuminazione, verde cittadino, arredo urbano, segnaletica, dissuasori, ecc.;

Richiamate le iniziative consiliari di denuncia in questo ciclo amministrativo;

Sottolineato quanto già richiesto nella seduta della commissione consiliare del 21 giugno 2006;

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI

a fornire entro il mese di settembre ai consiglieri comunali l'elenco analitico di tutti gli interventi e per ognuno i costi che sono previsti e finanziabili con i 21.150.167,00 euro;

a convocare una riunione di commissione entro settembre presenti A.S.Ter. e assessori competenti".

Proponente: Grillo (F.I.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 e 4: approvati con 38 voti favorevoli e 2 astenuti (Maggi; Pilu).

L'ordine del giorno n. 3 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 51/2006: approvata con 27 voti favorevoli, 5 contrari (A.N.; Liguria Nuova; L.N.L.P.) e 10 astenuti (Maggi; F.I.: Cecconi, Costa, Garbarino, Grillo, Pizio, Viazzi; P.R.C.: Poselli, Tartarini; U.D.C.: Repetto)

CCXXIX (51) PROPOSTA N. 00046/2006 DEL 25/05/2006
ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA
SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ
LIMITATA "SISTEMA TURISTICO LOCALE DEL
GENOVESATO". CONTESTUALE APPROVAZIONE
DELLO STATUTO COSTITUTIVO.

GRILLO (F.I.)

"Nelle due commissioni consiliari dedicate al provvedimento in esame, a una delle quali era presente l'assessore regionale, abbiamo già argomentato in materia di turismo. Ritengo che il turismo sia una parte importante e rilevante dell'economia della nostra Regione e della nostra città e che quindi non possano che essere incoraggiate anche forme di aggregazione che coinvolgano sul territorio più enti possibili aventi attinenza alla materia o competenze di prospettiva.

Quindi, considerato l'ampio dibattito che c'è stato in commissione, io mi limito sinteticamente ad illustrare sia gli ordini del giorno che gli emendamenti. Il primo ordine del giorno, laddove la Giunta nella sua relazione ci ricorda che a suo tempo era stato costituito un tavolo di promozione di cui facevano parte ovviamente anche la camera di commercio, la Provincia ed altri enti, e quindi ci ripropone nel costituendo sistema turistico locale queste presenze ormai storiche, sollecita anche e soprattutto contatti al fine di coinvolgere la società Porto Antico, il Carlo Felice, la Fiera di Genova e i teatri, anche perché alla base dell'atto costitutivo di questa proposta ovviamente emerge chiaramente, ed è scritto addirittura nel testo di provvedimento regionale, che questi organismi debbono essere aperti ad altre entità, sia pubbliche che private.

Noi riteniamo che i contenitori che citiamo in questo ordine del giorno debbano essere coinvolti con un duplice obiettivo. Intanto perché anch'essi promuovano degli eventi atti a richiamare turismo nella nostra città. Poi devono anche essere coinvolti sotto l'aspetto economico per immaginare un sistema che produca anche una promozione unitaria degli eventi che vengono promossi in città.

L'ordine del giorno n. 2 richiama una deliberazione, allegata al carteggio che ci è stato trasmesso, del 12 maggio 2005 riguardante l'affidamento alla società "Codice – idee per la cultura" di uno studio per la valorizzazione culturale e turistica di Genova e del suo territorio. Credo che questo provvedimento, finanziato, se non vado errato, con 150.000 euro, sia stato anche il frutto di un finanziamento della banca San Paolo di Torino.

Visto che questa collaborazione viene richiamata nella relazione a questa delibera, noi chiediamo che il Sindaco o l'assessore competente trasmettano ai consiglieri l'elaborato svolto ad oggi da parte della società "Codice – idee per la cultura". Poi ovviamente, visto che la relazione dell'assessore mutua poi da alcune linee di indirizzo della Regione che stanno alla base della proposta di questo sistema turistico locale e visto che la relazione si diffonde molto in alcuni obiettivi che poi vengono ricavati a pagina 5 e 6 della relazione stessa, noi proponiamo, oltre che di conoscere il lavoro svolto dalla società, di poter approfondire entro ottobre 2006 i progetti che nella relazione sono elencati per titoli; l'assessore aveva già dichiarato la sua disponibilità ad entrare nel merito e io credo che sia importante da parte nostra non aderire soltanto ad una società, ma anche capire, all'interno di questa società, con quale progettualità noi ci rapportiamo.

L'emendamento n. 1 riguarda il punto 3 del dispositivo che prevede che il Sindaco nomini all'interno della società due consiglieri comunali. Noi proponiamo di inserire "di cui uno della minoranza". Riteniamo che per dare maggiore autorevolezza a questa rappresentanza sia il caso di prevedere espressamente che dei due consiglieri uno sia della minoranza.

L'emendamento n. 2 riguarda l'articolo 15 dello statuto. Noi proponiamo di inserire un punto g) che preveda che il bilancio previsionale e consuntivo di ogni anno dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio Comunale. Noi riteniamo che questo sia un atto dovuto così come analogamente avviene in tutte le società alle quali partecipa il Comune di Genova. Quindi che in sede di discussione di bilancio vi sia un ritorno in Consiglio Comunale noi lo riteniamo un momento importante al fine di verificare non soltanto l'andamento finanziario della società e ciò che concretamente promuove sul territorio.

Poi, al punto d), specificare che le eventuali modifiche allo statuto dovranno essere sottoposte al Consiglio Comunale. Nella dicitura attuale c'è questa facoltà per la società di poter procedere alle modifiche statutarie. Noi chiediamo che eventuali modifiche debbano avere un ritorno in Consiglio

Comunale perché se il Consiglio questa sera approva questa pratica approva anche lo statuto, quindi è chiaro che se successivamente intervenissero delle modifiche lo stesso organismo che ha deliberato questo statuto deve essere coinvolto”.

FARELLO (D.S.)

“Abbiamo già anticipato il contenuto del nostro emendamento durante l’ultima riunione della commissione. Noi chiediamo che venga sostanzialmente riscritto il punto 2 del dispositivo. Mi limito molto velocemente a leggere come proponiamo che sia formulato il testo e poi a spiegare velocemente il perché. Il nuovo testo è: “Di dare mandato al rappresentante della Civica Amministrazione di approvarne lo statuto a condizione che nello stesso e nei patti para sociali siano state recepite le variazioni a seguito delle osservazioni formulate, nonché di approvare ulteriori modifiche testuali che dovessero occorrere, senza che siano variate le condizioni principali dell’adesione”.

Lo spirito di questa nuova formulazione è quella di permettere all’Amministrazione Comunale di aderire ai Sistemi Turistici Locali, a questo consorzio, negli stessi tempi in cui aderiscono gli altri soggetti, quindi senza lasciare spazi ad eventuali ambiguità sul fatto che si dovesse ritornare in Consiglio Comunale per valutare se siano stati accettate le osservazioni fatte nella delibera per le modifiche dello Statuto. Ovviamente si mantiene a chi rappresenta il Comune negli S.T.L. il vincolo a far inserire queste modifiche per poter approvare lo Statuto e che queste modifiche siano contenute negli strumenti giuridici che regolano la vita di questo Consorzio.

Colgo l’occasione per far presente al consigliere Grillo che il suo secondo emendamento, visto che condivide lo spirito del nostro emendamento, si potrebbe trasformare in un impegno da parte dell’Amministrazione a comunicare qualunque variazione dello Statuto sia minima che sostanziale. Non credo che noi possiamo vincolare ogni modifica dello Statuto a un passaggio in Consiglio Comunale. Sono disponibile ad accettare il principio ovvero che il Consiglio sia sempre a conoscenza di ciò che avviene nel caso sia modificato”.

ASSESSORE CASTELLANO

“C’è già stata un’importante discussione in Commissione che ci ha permesso di approfondire l’argomento, oltre l’audizione con la collega della Regione.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal collega Grillo tutte e due sono ricevibili. Sul primo posso dire che ci stiamo già lavorando; sul secondo i tempi non sono immediati perché si sta rimpacchettando la ricerca divisa tra l’area del Genovesato e quella del Tigulio. Appena il lavoro sarà

svolto vi verrà immediatamente mandato; la discussione in Commissione servirà per ragionare sulle priorità.

Per quanto riguarda gli emendamenti mi piace il suggerimento del collega Farello sull'emendamento proposto dal collega Grillo. Lo prenderei più come un suggerimento, nel senso che avevamo già detto in Commissione che una volta l'anno si discute sia il lavoro fatto che l'impostazione, naturalmente possiamo portare anche i bilanci. Sugli emendamenti preferirei che ci fosse una raccomandazione. La mia preoccupazione è di "speditezza"; questi sono organismi complicati, lo dico non per togliere dei compiti al Consiglio, ma ricordiamoci che gli enti che ad oggi hanno già aderito alle S.T.L. sono più di 60. Capite, se noi dobbiamo avere tutti i tempi tecnici di passaggio di una "virgola" nei vari Consigli rischiamo di bloccare per un anno i lavori. Lo dicevo a scopo di efficienza, ovviamente il Consiglio può sempre dare delle indicazioni che noi dobbiamo rispettare.

Chiederei al collega se vuole modificare questa parte in raccomandazione. Per quanto riguarda il discorso dei consiglieri vorrei dire che sono rappresentanti del Comune di Genova, quindi possono essere consiglieri oppure no. Il testo cita: "Due rappresentanti del Comune di Genova che andranno a far parte del Consiglio di Amministrazione della sopracitata società".

Vorrei battermi per vedere di riuscire ad arrivare in assemblea da due a tre posti perché effettivamente non è che abbiamo una grande rappresentanza. La trattativa non è semplicissima per cui abbiamo cercato di portare a casa quello che potevamo, però degli spazi sono ancora aperti. Se i rappresentanti sono tre, mi sento di dire che senz'altro uno sarà di minoranza, se sono due lascerei la valutazione al Sindaco.

Rispetto alla proposta del consigliere Farello mi pare opportuna. Noi in Giunta abbiamo avuto un atteggiamento attento e prudente perché non c'è dubbio che oggi come oggi aderire ad un'ulteriore società potrebbe porre in futuro dei problemi al Comune. Mi pare che la soluzione proposta dal gruppo consiliare D.S. mantenga queste cautele nell'esplicitazione, infatti dice di dare mandato al rappresentante del Consiglio di Amministrazione di approvare subito lo Statuto a condizione però che nello stesso o nei patti parasociali siano state recepite le variazioni a seguito delle osservazioni formulate. Vi ricordate che le variazioni erano quelle che di anno in anno era necessario, ed opportuno, verificare la compatibilità di Bilancio, tenuto conto che le priorità di Bilancio non sono solo sul turismo.

Questa è la raccomandazione della Giunta che il rappresentante deve garantire. Mi sembra un'accelerazione proposta dal gruppo D.S. che salvaguarda i principi fondamentali che sono quelli di forte vincolo per i rappresentanti in assemblea perché sono vincolati a dare seguito, anche

all'interno dello Statuto, di modifiche che seguono il senso di un'attenzione al Bilancio che di anno in anno potrebbe cambiare.

Direi di poter recepire questo emendamento su cui spero si trovino d'accordo anche gli altri gruppi”.

GRILLO (F.I.)

“Per quanto riguarda il primo emendamento può essere sostituito con la proposta illustrata da Farello. Sul secondo emendamento vorrei ricordare che nel testo a noi distribuito, per quanto riguarda il dispositivo di Giunta, “di demandare a successivo provvedimento a cura del Sindaco la designazione di numero due consiglieri del Comune di Genova” se il testo rimane così invariato io mantengo l'emendamento proposto”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“Si fa riferimento a due testi diversi. Quello distribuito la prima volta diceva “consiglieri”, ma non si riferiva ai consiglieri comunali bensì ai consiglieri del Consiglio di Amministrazione della S.T.L.. Non potevano essere consiglieri in quanto non c'è motivazione, non possono essere consiglieri. Il testo a sue mani è quello originario ... è vero consigliere Grillo ... il testo, invece, letto dall'Assessore Castellano, è quello conseguente alle ultime rettifiche”.

ASSESSORE CASTELLANO

“Il testo che ho ricevuto è questo, comunque quello che ha detto il Segretario Generale è abbastanza chiaro. Quando parliamo di consiglieri del Consiglio di Amministrazione parliamo di consiglieri del Consiglio di Amministrazione e non di consiglieri comunali. Questo succede sempre, ovviamente.

La questione della scelta dei consiglieri di amministrazione è demandata al Sindaco il quale può anche scegliere dei tecnici, per esempio, quindi è una scelta sua. E' chiaro che noi normalmente attribuiamo a qualcuno di espressione in senso largo della minoranza, quindi non direttamente un politico, nel caso in cui vi siano tre soggetti. Io mi batterò affinché si arrivi a tre. Nel caso in cui i soggetti siano due, questo emendamento non è ricevibile “tout court” così com'è formulato, sarà una raccomandazione del Sindaco di “tener conto eventualmente” di questo. Questo è quello che io propongo”.

GRILLO (F.I.)

“Prendiamo atto del testo sulla raccomandazione. Verificheremo poi la raccomandazione che esiti concreti produrrà come atto finale di questo ciclo amministrativo”.

COSTA (F.I.)

“Per dichiarazione di voto. Questa delibera nasce da iniziative della Regione e si trascina da molto tempo. Era nata con grande aspettativa che doveva superare APT; da parte della Regione c’era stato un grosso impegno ma poi cambiata la classe dirigenziale regionale è stato tutto rimpastato.

Al di là degli aspetti e degli schieramenti politici le osservazioni che il gruppo di Forza Italia ha voluto fare nelle sedute di commissione, alla presenza anche dell’Assessore Regionale, erano sostanzialmente quelle che noi volevamo - fermo restando che tutta l’iniziativa turistica, di promozione, è in mano e sotto la responsabilità, sotto le spese, sotto il carico, sotto le spalle, dei Comuni - delle chiarezze tra Ente Comune e Ente Regione. Invece dagli atti risulta che c’è una presenza forte nella gestione da parte della Regione. Questo comporta tutta una serie di problemi e di difficoltà.

Primo problema di difficoltà è una sovrapposizione di interventi, quindi sprechi di risorse che sono già poche. Ricordo che la Regione Liguria sta perdendo terreno nell’ambito della competizione turistica a livello nazionale. Noi non possiamo permetterci il lusso di sprecare risorse.

Secondo problema. Se la Regione che ha istituzionalmente il compito il programmare, di verificare e di controllare si mette a fare anche la gestione rischia di non avere, o di ridurre, la sua capacità di verifica e di controllo che è una funzione fondamentale e importante affinché i sistemi funzionino.

Terzo problema. Abbiamo assistito in questi ultimi vent’anni alla trasformazione della nostra città verso una nuova vocazione turistica: tutta una serie di grandi interventi sostenuti principalmente da questa Amministrazione. E’ un carico che ha avuto l’Ente Comune. Invece vediamo che questi provvedimenti “annacquano” la capacità di intervento e di decisione del Comune di Genova e mi rivolgo a tutti i colleghi, indipendentemente dagli schieramenti, per avere uno strumento funzionale che possa veramente incidere. Il Comune di Genova a fronte di “ics” numeri di delegati in questo Consiglio ha due rappresentanti, ma non cito questo in riferimento all’emendamento che ha valenza politica, invece ha un’incidenza di tipo aziendalistico, di capacità di incidere sulle decisioni, e c’è il rischio che un provvedimento del genere faccia sortire un piccolo apparato burocratico che poi non produrrà niente.

La nostra posizione è che noi non vogliamo “buttare a mare” tutto perché ci rendiamo conto che non è facile e che in un settore così delicato non si

possono perdere anni. Il nostro invito all'Assessore, al Sindaco, alla Giunta, a chi ha responsabilità di gestione, di far sì che ci siano questi principi di divisione delle competenze del ruolo, perché il cittadino deve sapere chi è responsabile. Con questo strumento, invece, c'è rischio di confusione: la Regione programma e verifica, il Comune deve fare le cose.

Così com'è noi abbiamo grandi perplessità, il nostro sarà un comportamento di attesa e il nostro sarà un voto di attesa, cioè un voto di astensione ma con attenzione al prosieguo e all'applicazione operativa concreta di questo iter. Diamo il voto di attesa perché l'assessore si è impegnato a cercare di modificare questo Statuto perché altrimenti la nostra posizione di attesa e di astensione diventerebbe di forte contrarietà e con iniziative politiche abbastanza incisive".

RIXI (L.N.L.P.)

"Vorrei chiedere alla Giunta se quanto ha detto il Segretario Generale corrisponde al vero, cioè se è stata apportata una modifica al testo. Visto che c'è già stato un problema sulla delibera inerente lo Sport sarebbe il caso da parte della Giunta di evidenziare le variazioni che vengono fatte perché, altrimenti, il rischio è quello di avere dei documenti non corrispondenti a quelli che in realtà poi si votano. D'ora in avanti sarebbe buona norma evidenziare le modifiche in modo che non si creino più questi problemi.

Prima ho fatto un intervento che riassume anche la posizione su questa delibera. Con la storia di voler aiutare il turismo, le società delle acque eccetera, si continua una sorta di proliferazione di società. In questo caso si parla di una società a responsabilità limitata, che di fatto vengono finanziate con soldi pubblici, soldi che i cittadini versano con le tasse.

Prima di arrivare alla votazione di una pratica del genere bisognerebbe avere dei dati, che di solito non vengono forniti, ossia capire quanto sono i soldi che si fermano nella struttura, quanto ci costa come soldi pubblici la realizzazione di questa nuova struttura e quante sono le risorse che poi vanno nel territorio. Questo per verificare effettivamente la funzionalità di questo tipo di strutture. Non deve essere un parcheggio o una creazione artificiale per creare dei posti di lavoro magari a chi è politicamente affine, ma che sia effettivamente funzionale all'attività che la società si propone o, comunque, che il Comune o la Regione si propongono.

In questi anni, con Giunte di centro-sinistra e di centro-destra, Giunte regionali e provinciali, questi tipi di società non hanno portato ad un proliferare di servizi da parte della cittadinanza ma ad un inasprimento delle imposte sui cittadini. Analizzando i dati mi rendo conto che in questi ultimi anni stanno fiorendo più aziende a capitale pubblico, in un momento in cui lo Stato e gli Enti Locali dichiarano di non avere soldi per i servizi essenziali dei cittadini che

non di aziende private. Vorrei capire da una parte dov'è tutta questa privatizzazione se non solo nel nome, e dall'altra i fautori dello Stato come spiegano che i soldi pubblici vengono messi in mano a persone nominate e non elette, quindi che rappresentano di fatto delle persone che non hanno nessun mandato a gestire dei soldi pubblici.

Se noi facciamo un discorso del genere si deve dimostrare l'utilità dell'operazione dal punto di vista economico. In caso contrario posso dire che ci sono buoni principi, però si prefigura sostanzialmente la realizzazione di una società che, a mio avviso, come molte altre società partecipate da questo Comune servono per piazzare persone vicine politicamente, non certo per garantire una prospettiva di sviluppo turistico.

Il voto del gruppo Lega Nord, pertanto, sarà decisamente contrario alla delibera".

DUGLIO (COM. ITALIANI)

"Credo che sia necessario ritornare "sui binari" della delibera e della legge che la ispira perché si rischia veramente di mancare una grande occasione. Siamo in ritardo rispetto ad una legge promotrice del 2001, però siamo ancora in tempo per recuperare il momento perduto, soprattutto se si hanno le idee chiare.

Credo che bisogna chiarire un equivoco: non è l'aggiornamento della promozione turistica "tout court"; non è la creazione o l'abbellimento del centro di informazione turistica, o creazione di qualche casotto che distribuisce depliant. Come abbiamo enfatizzato alcuni giorni fa il ruolo del Consiglio Comunale che per la prima volta con un atto di autonomia ha proposto e votato una delibera, mi riferisco al Piano Regolatore Sociale, siamo di fronte ad un nuovo processo di programmazione dello sviluppo locale. Basta leggere quali sono i soggetti componenti dell'ipotesi di Consiglio di Amministrazione del Sistema Turistico Locale, sono tutti soggetti che ricalcano pressoché quella che è l'ipotesi dell'area metropolitana, mancano alcuni comuni del Golfo Paradiso. Comuni, le Comunità Montane, gli Enti Parco del Beigua e dell'Aveto hanno da tempo realizzato e visti approvati piani di gestione del territorio e fra questi hanno elaborato ipotesi di sviluppo del turismo in tutti i vari aspetti, da quello culturale a quello naturalistico a quello scolastico. Una capacità di previsione dello sviluppo territoriale e sociale a lungo termine.

Questa è l'essenza della legge, lo spirito di questa iniziativa che viene chiaramente ricordata nell'art. 2 della delibera con tutta una serie di compiti e di funzioni che sono da condividere.

E' in atto, quando si attuerà, auspicando l'approvazione di questa delibera, una politica di concertazione fra vari soggetti. In questo momento sono esclusivamente coinvolti i soggetti pubblici, però abbiamo le garanzie nel tempo

che anche i soggetti privati saranno coinvolti. Anch'io condivido l'appello che ha fatto il consigliere Grillo rispetto ad un maggiore coinvolgimento del settore privato in questo campo. Questa è la prospettiva sulla quale dobbiamo lavorare che viene chiaramente indicata nell'articolato della delibera.

Una raccomandazione: che come Consiglio Comunale dobbiamo in tutti i momenti di discussione, di verifica e di aggiornamento pensare ad un lavoro più collegiale della Giunta perché altrimenti diventerebbe difficile il rapporto con le altre parti del territorio che hanno altri valori, altre funzioni, citavo prima il turismo di tipo naturalistico, il turismo scolastico, il turismo egogastronomico legato all'economia del nostro entroterra.

Bisognerebbe avere anche un coinvolgimento di quello che sarà il nuovo decentramento amministrativo. Nel prossimo futuro andremo a varare nuove funzioni per i Municipi che avranno compiti e competenze. Oggi abbiamo alcune circoscrizioni che stanno sottoscrivendo protocolli con comuni limitrofi, con i parchi, con le comunità montane, per progetti di sviluppo del territorio, questi sono le valenze sulle quali noi dobbiamo lavorare. L'autonomia delle municipalità dovrà essere individuata anche in aggiornamenti dei regolamenti o degli statuti che si andranno a varare.

Con questa fiducia è che noi votiamo a favore di questa delibera”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“ Sicuramente la legge sul turismo voluta dal centro-destra è stata un'ottima cosa, trasformata dall'attuale Regione è stata completamente stravolta. Questa è la premessa per cui si è giunti a questa delibera.

Quando leggo che la Civica Amministrazione ha commissionato alla società “Codice” idee per la cultura, sarei interessato a sapere chi sono costoro, quanti soldi hanno preso dagli Enti Locali per questo lavoro: lavoro finalizzato all'acquisizione di dati che consentono di rilevare l'immagine del tessuto culturale della città, del suo territorio e della domanda attuale di cultura. Siamo quasi al 3000 e non siamo stati ancora in grado di capire qual è l'immagine del tessuto culturale, torniamo tutti a casa, noi e voi perché è una presa in giro.

A mio avviso c'è troppo marketing. Si prefigge questo sistema di avviare una sistematica commercializzazione dei prodotti di Genova e del territorio attraverso politiche di marketing orientate per target specifici e filoni di prodotto. Lei è stata per anni assessore per questo specifico settore, se dobbiamo arrivare a fine mandato a questa sistematica commercializzazione mi sembra che i risultati della Giunta siano stati scarsi.

A farci votare convintamente “no” è la constatazione che c'è un'ennesima spesa inutile e un ennesimo sperpero di denaro pubblico. Dobbiamo leggere con attenzione la nota relativa al parere di regolarità contabile dove si evidenzia che, a parte la spesa per l'acquisto delle quote, ci

sarà la spesa annua di gestione e di funzionamento connessa ad iniziative che saranno deliberate. Sono 22 mila euro e sono convinto che a molte famiglie questa cifra farebbe comodo. Con tutti i problemi a carattere sociale che Genova ha non possiamo permetterci di spendere.

Voteremo quindi contro questo “buttare fuori dalla finestra” i soldi dei contribuenti o essere utilizzati in maniera insensata e improduttiva per i risultati della città”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Questa promiscuità tra pubblico e privato non mi convince. Il pubblico deve anche controllare ciò che avviene sul territorio. Se noi abbiamo persone che hanno interessi diversi da quelli dell’Ente Pubblico penso che ci sarà un gran minestrone. Non possiamo dimenticare che il Comune verso la comunità ha dei doveri di controllo, sui prezzi, su quello che fanno i negozi, su quello che fanno i negozianti. Oltre confine tutti i ristoranti hanno i prezzi esposti in euro, tutti gli alberghi hanno i prezzi esposti, tutti i commercianti che vendono gastronomia hanno i prezzi esposti, cosa che da noi questo non avviene. In tutta la riviera ligure spesso e volentieri si ignora la legge n. 426 sui prezzi e la legge n. 441 sul peso netto. Ci sono leggi che la Polizia Municipale deve far rispettare perché sono a tutela del consumatore e del turista.

Noi vogliamo incentivare il turismo, ma con le strutture che abbiamo non siamo in grado di ripristinare la certezza di quello che uno deve e può spendere.

Parliamo di carburanti, se si va in Francia lungo le strade ci sono cartelli che indicano il prezzo di ogni carburante, Esso, Tamoil, Shell, in modo che un automobilista può scegliere quello che costa meno. Questi sono i concetti per aiutare il turismo.

Noi come gruppo ci asterremo dalla votazione anche se l’iniziativa è lodevole”.

DAGNINO (D.S.)

“Abbiamo discusso questi temi sia in Consiglio che in sede di Commissione. Molte volte anche con l’assessore ci siamo chiesti come portare avanti l’esperienza del 2004 e, soprattutto, l’esperienza del tavolo di promozione turistica. E’ una domanda che ci siamo posti più volte. L’esperienza del tavolo di promozione turistica che questo Consiglio ha seguito è stata molto positiva. I dati del turismo a Genova vanno in controtendenza rispetto ai dati, invece, negativi della situazione italiana.

Genova partiva da “zero” per quanto riguarda la cultura turistica. Il tavolo è stato uno strumento che ha avuto molti aspetti positivi: era uno

strumento leggero, duttile che metteva insieme enti e la Camera di Commercio, capofila del settore privato, del settore dell'imprenditoria, e operava per progetti. Noi crediamo che l'aderire e il costruire questo nuovo strumento dei Sistemi Turistici Locali sia proseguire sulla strada del tavolo di promozione turistica. Anche il Sistema Turistico Locale è uno strumento duttile, leggero, non è una società che ha una struttura, non ha struttura operativa fissa. La cifra che il Comune mette in questa progettazione è limitata, d'altra parte o ci crediamo in questi progetti o non ci crediamo. In questi ultimi anni abbiamo scoperto un nuovo volto di Genova, abbiamo visto che concretamente può avere anche una valenza turistica, partendo da questo un po' di soldi bisogna metterceli. Il Sistema Turistico Locale è uno strumento fortemente innovativo previsto da una legge nazionale, ribadito dalla legislazione regionale, credo che la Regione sia pronta in questo momento a partire con dei finanziamenti.

Quali sono le innovazioni di questo strumento? E' uno strumento che lavora su un territorio omogeneo, il nostro territorio quello che andiamo a votare è quello del "Genovesato", cioè Genova, le due riviere di Genova e le valli. Un primo dato interessante è questa integrazione tra costa e entroterra. E' chiaro che le valli di tutta la Liguria sono i punti più deboli come tradizione da questo punto di vista, quindi, integrare strutturalmente le valli alla costa è sicuramente un dato positivo.

Altro dato positivo e innovativo è che il prodotto turistico si studia e si promuove integralmente. Il territorio viene promosso nella sua integrità e nella sua articolazione di valori, beni culturali, di paesaggio, di ambiente, di cultura gastronomica. L'altro elemento positivo è l'integrazione tra pubblico e privato. Noi siamo dell'idea, invece, che il coinvolgimento di chi opera privatamente in questo settore, cioè ristoranti, alberghi, associazioni di categoria, è importante e l'ha dimostrato l'esperienza del tavolo.

Noi crediamo che questa sia un'occasione da non perdere. Ci crediamo molto, per gli aspetti innovativi di questo strumento. Sarà uno strumento prevalentemente di carattere progettuale che si dedicherà soprattutto alla progettazione ma che sarà legato fortemente al territorio, cioè fatto da quei soggetti che nel territorio operano e ci vivono. Come avete visto dalla schema di questa società consortile ci sono quasi 40 Comuni, Enti Parco, Comunità Montane, eccetera.

Inoltre vorrei sottolineare che anche a noi pare che la presenza soltanto di due membri in rappresentanza di Genova sia un po' squilibrata rispetto al quadro generale in quanto è evidente che in un contesto di "Genovesato" Genova rappresenta l'elemento trainante e il valore aggiunto del territorio.

Anche noi crediamo che la Regione debba avere un ruolo normativo e di costruzione di un quadro generale, ma dobbiamo tenere presente che nel quadro che sta impostando la Regione noi troviamo l'ufficio regionale territoriale di Genova che ha una costituzione più articolata rispetto alle altre città della

Regione e potrebbe diventare il braccio operativo del Sistema Turistico Locale, cioè il braccio che garantisce la piena operatività del Sistema Turistico Locale in coerenza tra progettazione e operatività.

Noi crediamo a questa iniziativa pertanto il voto del mio gruppo sarà a favore”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l’art. 6 comma 1 della Legge Regionale 14/2004

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare le procedure e contatti necessari per l’adesione al sistema turistico locale del “Ducale”, “Porto Antico”, “Carlo Felice”, “Fiera di Genova” e “Teatri” e riferire al Consiglio entro ottobre 2006.

Proponente: Grillo (F.I.)”

Ordine del giorno n. 2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione comunale del 12.05.2005 riguardante l’affidamento alla società “Codice Idee per la Cultura” di uno studio per la valorizzazione culturale e turistica di Genova e del suo territorio

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a trasmettere ai Consiglieri l’elaborato del lavoro svolto ad oggi da parte della Società “Codice Idee per la Cultura”

IMPEGNA, ALTRESI’, IL

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE

a promuovere un incontro entro ottobre 2006 per discutere dei progetti previsti nella relazione ed altri eventuali.

Proponente: Grillo (F.I.)”.

Emendamento n. 1:

Al punto 3) del dispositivo di Giunta: dopo n. 2 consiglieri inserire “di cui uno della minoranza”.

Firmato: Grillo (F.I.)”

Emendamento n. 2:

Art. 15 dello Statuto:

- inserire il punto G) “il Bilancio previsionale e consuntivo di ogni anno, dovrà essere sottoposto all’esame del Consiglio comunale”;
- punto D) sostituire con “le eventuali modifiche allo Statuto dovranno essere sottoposte al Consiglio comunale”.

Firmato: Grillo (F.I.)”.

Emendamento n. 3:

Sostituire il punto 2 del dispositivo con il seguente testo:

“Di dare mandato al rappresentante della Civica Amministrazione di approvarne lo Statuto a condizione che nello stesso o nei patti parasociali siano state recepite le variazioni a seguito delle osservazioni formulate nonché di approvare ulteriori modifiche testuali che dovessero occorrere, senza che siano variate le condizioni principali dell’adesione.

Firmato: Farello, Dagnino (D.S.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con 39 voti favorevoli; n. 1 astenuti (Maggi).

Gli emendamenti nn. 1 e 2 sono accolti come raccomandazione.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato con 37 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Maggi; LIGURIA NUOVA: Benzi, Castellaneta).

Esito della votazione della proposta n. 46: approvata con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari (A.N., L.N.L.P.) e 5 astenuti (Maggi; LIG. NUOVA: Benzi, Castellaneta; FI: Grillo, Pizio).

CCXXX

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROGETTO
VIA ROMANA DELLA CASTAGNA.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno che scaturisce da un incontro con alcuni cittadini di Quinto per una problematica legate ad un uliveto storico firmato da tutti i gruppi”.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

l'antico Uliveto murato di Via Romana della Castagna, situato a Quarto tra lo Scoglio dei Mille e Nervi, occupa un'area ove sono presenti resti di antiche strutture quali le mura, un ponte ad arco in pietra, alcuni pozzi, la villa rurale, i muri a secco di fascia con contrafforti ed alvei per palafitte;

CONSIDERATO CHE

l'Uliveto è ancora vivo e vitale ed attualmente coltivato ad orto;

TENUTO CONTO CHE

per i motivi sopra espressi il sito dell'Uliveto rappresenta un'area di particolarissimo interesse ambientale ed archeologico in merito alla quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria si è espressa in data 30 marzo 2006 definendola come parte di un sistema di mulattiere medioevali nonché rarissimo esempio di uliveto murato analogo ad altri esempi della Liguria di Levante, ora scomparsi, citati in documenti fin dal Quattrocento;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

in data 20 marzo 2006 il Consiglio di Circoscrizione IX Medio Levante ha espresso parere contrario al progetto che prevede la costruzione di due edifici residenziali in Via Romana della Castagna all'altezza di Via Scala, progetto che modificherebbe l'area in questione provocando, di fatto, la scomparsa dell'antico sito e delle bellezze ambientali ed archeologiche in esso preservate;

TENUTO CONTO

delle proteste messe in atto dai cittadini ivi residenti costituitisi in comitato spontaneo allo scopo di preservare ciò che rimane degli antichi resti e della suggestiva area verde rappresentata dall'uliveto;

CONSIDERATO CHE

la norma del PUC che prevede il trasferimento di volumi andrebbe, in questo caso, ad incidere in maniera più che negativa sulla sorte dell'Uliveto e dei pregi archeologici, storici e naturalistici in esso ad oggi conservati.

Per quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a non rilasciare la concessione edilizia relativa all'area in questione prima di aver adempiuto alle azioni concordate nella Conferenza Capigruppo del 23.06.2006 al fine di incentivare un progetto che valorizzi le caratteristiche ambientali, archeologiche e storiche del sito, di incomparabile bellezza naturalistica e tra le ultime testimonianze di una tradizione contadina che va scomparendo;
- 2) a portare in discussione al più presto, nella competente Commissione Consiliare, la proposta di modifica relativa al trasferimento dei volumi già esaminati dai C.d.C.;
- 3) a concordare con le Circoscrizioni competenti le aree di "atterraggio" di tali trasferimenti;
- 4) ad introdurre, in attesa della prossima revisione del PUC, una variante di salvaguardia delle residue aree verdi di macchia mediterranea, terrazzate o meno, come pure dei parchi pubblici o storici, comprendenti essenze di pregio, al fine di impedire qualunque costruzione, anche se destinata a servizi pubblici o parcheggio.

I progetti in itinere che riguardano tali aree non potranno quindi essere approvati sotto il profilo dell'impatto ambientale se alterano la superficie del terreno o, comunque, se modificano, snaturano, le dette aree;

- 5) ad attivarsi, presso il Ministero dei Beni Culturali e presso la Soprintendenza, in qualità di ente territoriale interessato, per l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale del sito ai sensi dell'art. 14 del D.L. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Proponenti: Brignolo (Verdi); Farello (D.S.); Striano (Margherita); Delogu (Com. Italiani); Poselli (P.R.C.); Cosma, Menini (Gruppo Misto); Bernabò Brea (A.N.); Costa (F.I.); Rixi (L.N.L.P.); Castellaneta (Liguria Nuova).

Esito della votazione: approvato con 34 voti favorevoli; n. 1 contrario (Cecconi); n. 1 astenuto (Maggi).

DELPINO (D.S.)

“Rispetto a questo ordine del giorno, che era “fuori sacco” vorrei sapere se poteva essere considerato approvato anche se non c'è stata l'unanimità dei votanti”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Può non essere messo in votazione se un gruppo si oppone. Eventualmente si può fare dichiarazione di voto ai sensi del nuovo regolamento”.

CCXXXI

MOZIONE 01386/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. LEGA NORD, COMUNISTI ITALIANI,
D.S., P.R.C., GRUPPO MISTO, F.I., LIGURIA
NUOVA, IN MERITO A POSIZIONAMENTO
TARGA BASE STATUA VITTORIO EMANUELE
II.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE il Consiglio Comunale di Genova ritiene opportuno compiere un atto di "giustizia civica" rendendo finalmente onore e giustizia ai genovesi massacrati nel 1849 dalle truppe sabaude durante il "sacco di Genova";

VISTO CHE i resti di coloro che difesero Genova dal saccheggio giacciono in fossa comune ed anonima nella cripta della Chiesa del Padre Santo, IGNORATI dalla nostra Cittadinanza, perché "nascosti";

CONSIDERATO CHE in Piazza Corvetto è ancora presente la statua di Vittorio Emanuele II dei Savoia che autorizzò Il "sacco di Genova" del 1849.

IL CONSIGLIO IMPEGNA LA GIUNTA

a posizionare, alla base della statua e in modo che sia "ben VISIBILE", una targa di bronzo o di marmo, di notevoli dimensioni, illuminata SEMPRE di notte da un fascio di luce proveniente da un "faro luminoso", che reciti:

Questo re autorizzò nell'aprile 1849,
il saccheggio ed il massacro di Genova
i cui morti giacciono nella cripta
della chiesa del Padre Santo.
Affinché la Cittadinanza sappia quello che accadde
ed onori i propri morti.
Consiglio Comunale di Genova - anno 2006

Firmato: Rixi (L.N.L.P.); Cecconi, Garbarino, Della Bianca, Pizio, Grillo (F.I.); Pratolongo (Liguria Nuova); Delogu (Com. Italiani); Nacini (P.R.C.); Pasero, Delpino, Lecce, Molfino, Porcile (D.S.); Menini (Gruppo Misto).

In data: 31/05/2006".

RIXI (L.N.L.P.)

“Questa mozione nasce da una sollecitazione avvenuta da cittadini genovesi soprattutto dopo la visita che ha avuto luogo nei mesi scorsi da parte degli eredi di Casa Savoia. Questo è un argomento già affrontato in passato, e non solo in questo ciclo, nel Consiglio Comunale di Genova.

Era stato votato, qualche anno fa, anche un ordine del giorno da parte del Consiglio Comunale dove il Consiglio stesso riteneva opportuno mettere una targa in ricordo dei morti del sacco di Genova del 1849. Non è stato poi fatto nulla da parte dell'Amministrazione ed abbiamo così ritenuto opportuno, come consiglieri comunali, con un'azione trasversale che comprende quasi tutti

i gruppi, riportare questo argomento cercando soprattutto di dare concretezza a quest'atto potendo infine così ricordare, dopo più di un secolo e mezzo, chi è morto e chi giace nella chiesa del Padre Santo a Genova, onorando quei patrioti genovesi che nell'aprile del 1849 si distinsero per difendere la propria città dal saccheggio delle truppe Sabaude.

Credo che questa mozione venga in un momento in cui ci sia una discreta attenzione, anche a livello nazionale, sulla situazione inerente Casa Savoia e dintorni. Credo che la dimostrazione di un Consiglio Comunale di una città che ha affrontato in passato anche atti come quello che ho ricordato da parte di Casa Savoia, e non è l'unico, credo sia anche un momento di unità della città che possa così riportare ad una certa dignità chi nel passato ha combattuto in tutti gli schieramenti per degli ideali di libertà e di comunità, intesa nel senso più ampio del termine e non come contrapposizione politica.

Ovviamente la mozione, in quanto condivisa da tutti, non è stato ritenuto dover essere modificata dalla sua stesura originale; ci sono state, però, delle osservazioni da parte di vari consiglieri, anche informalmente, per cui credo che il senso della mozione sia quello che ho detto ma il testo può essere modificato a patto che venga posta questa lapide che abbia una rilevanza tale che i cittadini genovesi possano essere informati e possa dare testimonianza di quanto accaduto, soprattutto nel momento in cui abbiamo sempre in piazza Corvetto la statua di Vittorio Emanuele II le cui truppe massacrarono i patrioti genovesi. La posizione di quella statua rappresenta così, per molti cittadini, un vero e proprio affronto alla città di Genova.

Ora dopo che il Comune, nel ciclo passato, ha rialzato anche se in modo sommerso, le code dei grifoni, altro simbolo della città che era stato da parte di Casa Savoia usato per dare l'idea di giogo e di controllo anche del potere politico della città, credo che un'iniziativa di questo genere possa sicuramente rappresentare un'iniziativa di carattere culturale e storico ma che può costituire un momento di spirito condiviso nella città e che va al di là degli schieramenti, facendo ricordare essere genovesi e di appartenere a una comunità aperta verso gli altri ma con una forte identità, che non si vergogna della propria storia ma, anzi, ne è orgogliosa ed è pronta a difendere le proprie tradizioni ed i propri valori condivisi, credo, da tutte le forze politiche e che ancora oggi garantiscono alla nostra città di rappresentare sotto molti aspetti (abbiamo visto la portualità) caratteristiche che distinguono la nostra città e che la fanno, in molti casi, leader nel Mediterraneo. In altre Regioni come la Sardegna ci sono ex colonie genovesi che continuano ad avere manifestazione della loro genovesità, per cui a volte è anche giusto, proprio in casa nostra, rimettere dei paletti anche ad una certa storiografia.

Credo che questa azione possa essere condivisa. La mozione, ripeto, è aperta alle modifiche da parte di consiglieri della maggioranza che intendano andare nella direzione di un'approvazione e non di uno stravolgimento del

significato della stessa che deve essere un significato forte che deve fare anche chiarezza sulla posizione del Consiglio Comunale sulla storia di Genova e su quanto ci divide con la stessa Casa Savoia”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Devo premettere che fare riferimento alle vicende di un principe di Savoia oggi sia di pessimo gusto e, quasi, un’opera di sciacallaggio. I problemi sono diversi ed anche il fatto di averla messa all’ordine del giorno l’avrei evitato.

Da anni, ormai, da questa città è in atto una campagna contro il risorgimento e l’unità d’Italia. I Savoia sono l’anello più debole e questa mozione è il risultato. Credo che l’Italia abbia bisogno di unità, non di ricordi che dividono e che restano fatti storici isolati in un lungo percorso. Genova è stata culla del risorgimento italiano e tutti i genovesi hanno partecipato in gran numero alle campagne del risorgimento ed affissi all’ingresso di palazzo Tursi a perenne onore ci sono i nomi dei genovesi caduti per la nostra patria.

Io sono italiano, amo l’Italia e la Repubblica Ligure va ricordata per come è stata grande nei secoli d’oro. Purtroppo è morta di vecchiaia e non certo per il congresso di Vienna o per altre motivazioni; è morta perché aveva ormai perso il senso dello Stato, se mai lo era stata.

Questo non vuol dire non ricordarla o onorarla, ci mancherebbe! Stiamo parlando del 1849 e non di ieri, quando il regno sabaudo usciva dalla sconfitta nella prima guerra d’indipendenza e da una campagna contro il regno d’Austria-Ungheria. Sicuramente la repressione ci fu ed è una pagina buia del nostro risorgimento, insieme a tante altre bellissime.

Non possiamo permetterci di sputare sul nostro passato come italiani. Siamo genovesi e siamo fieri di esserlo, ma siamo anche italiani e credo sarebbe stato sinceramente più dignitoso ed anche bello chiedere l’affissione all’ingresso di Tursi di una targa che, senza fare polemiche, ricordasse quei morti che meritano dignità. Possiedo un fucile ad avancarica dei primi anni dell’800 che i miei usarono contro i bersaglieri piemontesi ma eravamo nel 1849; anni dopo la mia famiglia partecipò entusiasta alle campagne del risorgimento.

I tempi cambiano e non dobbiamo avere queste rivendicazioni di carattere storico che, secondo me, sono antistoriche e in un momento come questo sono prive di senso. E’ giusto ricordare le pagine belle e quelle buie per cui sono d’accordo ad una targa, fatta bene, per ricordare chi ha combattuto per una causa che sicuramente riteneva nobile. Se poi fossero morti per la reazione sarebbero in ogni caso degni di essere considerati e ricordati anche con una targa.

Questa, però, non mi piace e personalmente voterò contro”.

COSTA (F.I.)

“Vorrei fare una precisazione. I mass media nel preannunciare questa mozione hanno evidenziato che alcuni gruppi consiliari avevano firmato questa mozione. Sono qui a precisare che la firma dei consiglieri di F.I. è a titolo personale e sta nella sensibilità culturale e storica dei singoli consiglieri. Non a caso questa mozione è firmata da consiglieri di tanti schieramenti i quali sono liberi, in funzione delle loro sensibilità culturali, storiche e delle loro interpretazioni, di votare come meglio credono. E' giusto fare questa precisazione visto che questa mozione trova, all'interno dei gruppi, posizioni diverse.

Vedo che noi, già qui, abbiamo tante occasioni per dividerci e non abbiamo bisogno di ritornare a 200 anni fa per dividerci ulteriormente perché se facessimo questo esercizio, come ci è indicato dagli ottimi amici Bambi, Matteucci ed ex colleghi, per ogni targa dovremmo andare a verificare tutti gli aspetti. Credo che Genova ha dato molto al Risorgimento e qui non è il caso di fare una valutazione sui principi di Savoia perché avremo altre occasioni, altre professionalità ed altre persone con capacità superiori alle nostre.

In questo caso se volessimo fare una valutazione critica sulla storia del risorgimento e sui Savoia dovremmo audire in una commissione specifica qualche professore di Storia. Appoggio però la proposta del collega Bernabò Brea, visto che in questa mozione sono richiamati i martiri genovesi, a collocare questa targa dove sono stati seppelliti, richiamando le loro gesta e, al limite, i loro nomi. Questo avrebbe un senso perché troveremmo il comune sentire da parte di tutto il Consiglio e rappresenterebbe un'iniziativa lodevole che non divide e non genera una revisione storica di tutti i personaggi esistenti in città.

Questo darebbe anche valore ai proponenti perché hanno rappresentato un episodio storico della città e ad un certo punto c'è un'iniziativa concreta che ha un suo valore e che non divide. E' una valutazione personale stante che ogni consigliere di ogni gruppo avrà la sua interpretazione sulle modalità di comportamento”.

DAGNINO (D.S.)

“Anch'io parlo a titolo personale perché, davvero, sui Savoia c'è libertà di coscienza. Ho sentito anche qualche storico di professione su questo argomento e, certamente, l'avvenimento è da ricordare intanto perché c'è quell'ordine del giorno del 2002 votato dal Consiglio ed è da ricordare perché non fu soltanto una repressione di una rivolta ma fu il sacco di alcuni quartieri della città. La rivolta nacque perché in quel momento c'era a Genova una grande miseria ed il dominio sabaudo era identificato dal popolo come la causa della miseria più nera.

E' da ricordare anche perché anche in sede storiografica questo episodio è stato dimenticato perché nel momento in cui si è poi costituito il mito del risorgimento, dove i Savoia avevano una loro collocazione, questo avvenimento era evidentemente anomalo ed è perciò stato dimenticato. Non esiste il ricordo di questi morti per cui, indubbiamente, qualcosa si deve fare.

Non mi trovo però d'accordo con la seconda parte della mozione intanto perché la soluzione prospettata va contro ogni legge di tutela dei monumenti, nel senso che nessuno permetterà mai di mettere un'epigrafe del genere sotto una statua. E' una soluzione francamente brutta nel senso che quel faro luminoso è proprio una soluzione brutta ed è indubbiamente sbagliato approcciare il problema in questi termini perché targhe, monumenti e intitolazioni di strade rappresentano la stratificazione storica della cultura della nostra città per cui ogni intervento di questo tipo ha i caratteri di quella che si chiamava "damnatio memoria", cioè quello che hanno fatto i talebani rispetto alle statue dei Buddha durante la guerra Afgana. Certamente, quindi, non si può andare su questa strada e sinceramente lo rifiuto.

Un'epigrafe scritta, magari con la consulenza di qualche storico, in maniera un po' più sobria e meno retorica di questa potrebbe essere possibile. Come collocazione si può pensare ai quartieri più toccati come Piccapietra e San Teodoro (lì vicino c'è anche una statua di Mazzini ed i moti erano guidati da mazziniani e garibaldini). Si può pensare anche all'atrio di Palazzo Tursi che potrebbe anche andare bene.

Faccio la proposta al collega Rixi di ridiscutere questi aspetti, davvero col nostro impegno, per portare avanti questa cosa in una commissione "ad hoc" dove sviscerare questi problemi ed arrivare ad una composizione di tutta la faccenda".

RIXI (L.N.L.P.)

"Come ripeto, il senso di questa proposta non è certamente, di per sé, quella del faro luminoso che rappresenta invece una metafora per indicare che su questo bisogna riaprire gli occhi della città perché, come diceva prima il collega dei D.S., questa parte della storia della città è stata tranciata, eliminata e nascosta. Il faro luminoso, quindi, simboleggia proprio la voglia di ricordare questo nella maniera più ampia e condivisa possibile.

Posso capire i limiti posti dalla Soprintendenza per quanto riguarda l'apposizione della targa su dei monumenti, però riterrei sicuramente opportuno che venisse posta una lapide in quel luogo, se non sul monumento nei giardini di piazza Corvetto, che abbia un'alta visibilità anche rispetto al monumento di Vittorio Emanuele II.

Credo però che l'impegnativa debba essere presa in questa sede nel senso che la mia paura è che vada a finire tutto nel dimenticatoio come quel

famoso ordine del giorno, votato anche dalla maggioranza, che poi doveva andare in commissione ma che è naufragato non si sa dove per poi essere ripescato in corrispondenza di questa nuova iniziativa. Sarebbe altrimenti rimasto lì facendo la fine del sacco di Genova. Credo quindi che l'impegnativa debba uscire oggi, magari stendendo un testo di impegnativa condivisibile da parte della Giunta, però questo Consiglio si deve concludere con una decisione su questa vertenza, in modo da dare una dignità all'ordine del giorno che è stato votato già una volta e che è passato nel dimenticatoio”.

DELPINO (D.S.)

“Vorrei conoscere il contenuto dell'ordine del giorno del 2002 e in che maniera abbiamo ottemperato. Questo per richiamare il fatto, a cui potevamo pensare anche durante il dibattito che abbiamo svolto per rinnovare il regolamento e lo statuto, che sarebbe bene che ci fosse una memoria delle nostre mozioni e dei nostri ordine del giorno per sapere che cammino fanno. Altrimenti finiamo per ripetere sempre le stesse cose.

Ho firmato volentieri questa mozione probabilmente per le ragioni contrarie a quelle espresse dal consigliere Bernabò Brea. Non credo che qui venga messa in discussione e, anzi, sarei proprio contrarissimo che lo fosse, la storia d'Italia ed il Risorgimento, tant'è vero che nel 1948 i mie “padri” usarono l'effigie di Garibaldi per far corrispondere a Garibaldi un'idea di sinistra e di progresso. Non credo che sia quello perché sarei contrarissimo.

La storia, però, non è soltanto storia di avvenimenti o quella che ci hanno raccontato in maniera pomposa nell'800 e nel '900. La storia nostra è fatta anche di gente e avvenimenti, che ha sofferto e ha lottato e che, qualche volta, è morta prematuramente per sostenere una propria idea e questa storia molto spesso non è raccontata.

La storia fa parte della nostra identità, però non credo che l'identità di Genova sia soltanto quella di riconoscersi soltanto nella sua storia. Sarebbe bene che l'identità di Genova, assieme alla sua storia, fosse ricostruita in un progetto condiviso da tutti. E' limitativo ridursi a pensare alla nostra identità soltanto in termini storici ma bisognerebbe guardare al futuro ed avere un progetto condiviso.

Se mi si chiede, però, di analizzare la storia dei Savoia dico che non mi ci riconosco perché è stata una dinastia per certi versi reazionaria e, per certe decisioni, peggio ancora del fascismo che, in qualche momento, ha cercato di interpretare la modernità. Questi non sono arrivati nemmeno a tanto; ci hanno voltato le spalle e tradito nel 1943.

Ecco perché mi sono un po' riconosciuto in questa mozione e mi riconosco, peraltro, nel buon senso di chi cerca di trovare un punto condiviso che può essere quello espresso dalla collega Dagnino e fatto proprio da Rixi.

L'importante è che si abbia un ricordo sincero di questi caduti che potrebbe essere messo in forma di lapide o di epigrafe, posta vicina ai luoghi dove questi avvenimenti si sono verificati, ovvero San Teodoro e Piccapietra.

Se devo votare seccamente questa mozione la voterò, ma voterei ancora più volentieri un ordine del giorno che fosse un po' comprensivo di tutte le idee che qui sono state espresse".

PASERO (D.S.)

"Come giustamente ricordavano le colleghe Dagnino e Delpino su questa mozione ognuno ha una sua posizione personale e, giustamente, non si può far sì che ogni gruppo sia omogeneo. Ho sottoscritto questa mozione per vari motivi, tra i quali molti sono quelli che citava adesso il collega Delpino. Vorrei però un po' sdrammatizzare il problema perché l'intervento del collega Bernabò Brea in difesa del risorgimento è un giusto assurgere ad un ruolo molto importante che queste persone hanno avuto all'interno della storia italiana.

Devo però dire che quando ho firmato questa mozione non intendevo assolutamente abiurare a Mazzini, Cavour e al risorgimento. Ancor meno mi interessa accanirmi su qualcuno che considero veramente di scarso rilievo storico, anche se hanno fatto parte della storia d'Italia. Volevo anche sdrammatizzare il discorso del collega Costa perché è giusto che in quest'aula si discuta di marciapiedi, semafori, posteggi o anche di delibere importanti, ma è anche giusto aprire ogni tanto uno squarcio storico su questa città e si discuta anche di cose considerate da qualcuno futili perché sono di 150 anni fa ma che, comunque, hanno il loro rilievo perché sono cose storiche della nostra città che si sono discusse e che proprio ha visto questo municipio nel 1849 uno dei principali protagonisti di quel momento.

Non vedo perché, a distanza di 150 anni, non ci sentiamo nel dovere di ridiscutere o, comunque, di portare alla luce quella pagina di storia. Questa volta ho apprezzato, al contrario del solito, il discorso del collega Rixi ed il fatto che ha raccolto l'invito della collega Dagnino dicendo che era una provocazione il fatto di mettere il faro sotto la statua. Questo faro, come metafora, illumina un lato oscuro della storia e questa è l'unica cosa che mi ha fatto votare perché a me non piacciono i lati oscuri della storia.

Il fatto che non abbia studiato e che le mie figlie non abbiano studiato il sacco di Genova perché nei libri di storia non c'è scritto, è una cosa che ritengo vada riportata nel senso di quello che è. Non voglio entrare nel merito del fatto che i genovesi si siano opposti ai Savoia perché avevano firmato l'armistizio con Radeski e con gli austriaci e su chi abbia provocato prima. Di questo poco mi interessa, ma quello che mi interessa è la barbarie, perché c'è stata barbarie nei campi di concentramento, in Serbia e nella storia degli armeni, vicenda che

similmente non è più stata riconosciuta. Qua ci sono state violenze su cittadini genovesi, di tipo sessuale, di tortura, sui bambini e sui vecchi.

Questo non possiamo dimenticarlo, per cui chiedo che venga ricordato attraverso una targa su cui vengano ricordate queste cose e che possa essere messa a Tursi ma, soprattutto, nei quartieri di San Teodoro ed Oregina”.

MUROLO (A.N.)

“Oggi è la giornata degli accordi. Il collega prima era d'accordo con Rixi ed io, forse per la prima volta in 4 anni, sono d'accordo con la Dagnino.

La storia è un insieme di torti e violenze che sono taciute dai vincitori, cosa che vale per i Savoia ma anche, forse, per altre storie più recenti. Mi sembra però banale e molto talebano prendersela con i cimeli storici e con le stature. Paragono questa iniziativa all'abbattimento delle statue buddiste in Afganistan perché fanno parte della memoria storica ed è quindi giusto ricordare.

Nei confronti dei Savoia non ho molta simpatia perché vengo da un'esperienza borbonica, dove i Savoia hanno fatto del Suda “carne di maiale”; anche lì ci sono stati massacri e campi di concentramento da parte degli ufficiali borbonici che non si sono arresi a Fenestrelle, per non citare della città di Ancona che è stata bombardata 24 ore a guerra finita dalla regia marina. E', quindi, un insieme di torti però siamo figli dell'unità d'Italia e di Costantino, che come imperatore impose il cristianesimo con la violenza, causando stragi tra la popolazione romana pagana. Sarebbe però giusto scrivere, oggi, accanto a Via Aurelia o Via Giulio Cesare, la frase schiavista massacratore? No, perché comunque siamo figli di quella storia e con questa banalizzazione sarebbe giusto, come ha detto questo presidente della Repubblica che richiamandosi ai valori della Resistenza ne ha ricordato comunque gli eccessi, aggiungere in ogni strada intitolata ad un partigiano che ci sono stati degli eccessi? Non sarebbe offensivo per quello che è oggi l'insieme della nostra storia?

Quindi ben venga questa memoria e la memoria da parte degli sconfitti perché allora i genovesi erano gli sconfitti, così come chi si battè per il sud e subì delle violenze da parte dei vincitori. Non sempre la forza delle armi corrisponde alla forza della giustizia e alla forza della verità ma, ahimè, la storia è scritta da coloro che vincono la guerra e sui libri va a finire la versione del vincitore e non la storia del vinto perché il giorno che vorremmo fare una commissione sui torti che fecero i Savoia al Sud potremo scrivere dei libri, cominciando dal fatto di iniziare una guerra senza una dichiarazione di guerra, da uno sbarco di truppe con la camicia rossa ma, di fatto, ex soldati del Regno di Savoia, ci sarebbe da scrivere tantissimo.

Mi sembra però molto talebano la proposta di scegliere, fra tutti i posti in cui possiamo onorare questi morti genovesi, di collocare la lapide accanto

alla statua di Vittorio Emanuele. Ben venga, quindi, trovare un posto onorevole per questi morti ed un ricordo condiviso lasciando agli storici la decisione su quelli che sono i torti e le ingiustizie subite da ambo le parti, dando però dignità alla nostra storia che, nel bene e nel male, è la storia fatta anche dall'unità d'Italia e dal Risorgimento”.

FRANCO (MARGHERITA)

“Sono d'accordo anch'io con i colleghi che mi hanno preceduto sul fatto di discutere ogni tanto, anche dal punto di vista storico, sulla nostra città. Credo non sia un revisionismo storico fine a se stesso il fatto che oggi la nostra comunità, che qui si esprime come Consiglio Comunale, voglia rivedere la storia con fatti che sono venuti alla luce in maniera più evidente. Nessuno disconosce la statua sita in piazza Corvetto ed il valore dato da quel re all'unità d'Italia, come chi mi ha anche preceduto ha messo in dubbio.

L'unità d'Italia per fortuna esiste, continua ad esistere, la nostra Costituzione è sempre in vigore dal '46, il referendum è andato bene come dice giustamente Lecce, quindi l'unità d'Italia c'è e nessuno la mette in discussione.

Fatta questa battuta, quando un re definisce il nostro popolo genovese “vile infetta razza canaglia” complimentandosi con il Generale La Marmora per gli eccidi e gli stupri di cui si è reso colpevole nella città... INTERRUZIONI ... La vergogna è che uno della dinastia dei Savoia sia venuto a Genova ancora recentemente e non abbia avuto la coscienza di chiedere scusa, come invece ha fatto la Regina Elisabetta in Australia per gli eccidi compiuti dagli Inglesi, come ha fatto Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II che ha chiesto scusa per gli eccidi e le violenze perpetrate da parte della Chiesa durante gli anni bui che tutti conosciamo. Invece che un nipote di Casa Savoia non abbia avuto la coscienza di chiedere scusa ai cittadini genovesi o di incontrare eventualmente una organizzazione cittadina come il “M.I.L.” che oggi è presente in aula, non è cosa ammissibile.

Credo che come consiglieri comunali, visti tutti gli atti, possiamo ricordare i nostri cittadini genovesi che hanno dato molto alla dinastia dei Savoia nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale. Ricordiamoci che la Casa Savoia non solo aprì al Fascismo ma avrebbe potuto anche evitare la Prima Guerra Mondiale, le Guerre Coloniali, ecc. Quindi questa città ha dato tanto ai Savoia mentre i Savoia non hanno dato tanto a questa città.

Quindi è doveroso oggi in quest'aula far sì che si possa garantire questa verità, metterla su una lapide piuttosto che a Pammatone o altrove. E' un nostro dovere oggi riabilitare i nostri concittadini che hanno subito tante sofferenze da parte dei Savoia”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Abbiamo modificato l’impegnativa in modo da arrivare ad una soluzione che possa unificare l’intero Consiglio Comunale, anche tenendo conto delle osservazioni dei consiglieri più critici. Io credo che ognuno abbia le proprie sensibilità però i fatti storici rimangono appunto dei fatti, per cui se si vuole fare chiarezza questi, è necessario esporli per come si sono svolti.

Ringrazio i colleghi per gli interventi che hanno fatto e anche le varie associazioni per tutto quello che hanno fatto in questi anni per ricordare questi avvenimenti.

L’impegnativa diventa: “posizionare una targa commemorativa da porre o in corrispondenza del monumento di Vittorio Emanuele II, responsabile del “Sacco di Genova” o nella facciata principale del Palazzo di Giustizia (ex Ospedale Pammatone dove è stato fatto l’eccidio)”. Poi continua: “Il testo, da redigersi in forma definitiva, deve commemorare i martiri ed indicare le responsabilità di Vittorio Emanuele II sul “Sacco di Genova”. Come diceva giustamente il consigliere Massimo Franco ci sono state azioni pesanti sulla nostra città da parte di questo re, ed è giusto che venga ricordata la circostanza.

Si proponeva di concedere la stesura del testo all’Associazione “A Compagna” perché si ritiene che sia l’associazione che maggiormente potesse rappresentare lo spirito della genovesità e la tutela della storia patria, anche per lo Statuto che ha a disposizione, in modo da proporre il tutto alla Commissione Cultura che entro 30 giorni dovrà indicare il luogo e il testo definitivo da apporre sulla targa.

In questo modo abbiamo identificato il percorso che dovrebbe concludersi prima dell’estate per poter poi arrivare all’apposizione della targa a inizio autunno.

Se siete d’accordo questo è il testo che noi abbiamo redatto”.

ASSESSORE TIEZZI

“Non vi farò perdere tempo con citazioni colte perché altri lo hanno fatto introducendosi in argomenti molto complessi. A me la discussione ha fatto venire in mente (ed è l’unica citazione che mi permetto) una canzone di Francesco De Gregori, “La Storia”, che alla fine dice: “la storia siamo noi, siamo questo piatto di grano”. Credo che sia importante il fatto che in Consiglio Comunale si sia discussa una cosa molto atipica, molto emozionale. Noi spesso ricordiamo la Storia per i Generali e i Re, mentre molto più spesso la costruiscono o la subiscono le persone normali, quindi ricordare questo aspetto io lo interpreto come un riconoscimento a posteriori non solo per coloro che sono morti nel 1849 ma in generale per tutte le persone che sono sconosciute e che hanno portato la nostra città ad essere libera, democratica e repubblicana.

Penso sia importante questo aspetto di valutare molto più attentamente l'episodio non riconoscendo solo il valore storico di questo episodio ma di tutti quegli episodi che hanno fatto Genova, che l'hanno resa così. Pertanto un approfondimento sulla vicenda che introduca questo aspetto e lo allarghi credo sia opportuno, e questo lo dico a titolo personale. A titolo di assessore posso dire semplicemente che ovviamente cercherò di seguire in maniera accelerata quanto la Commissione Toponomastica potrà fare; ci sono altri consiglieri in questa Commissione e seguiremo questo problema in modo attento e pratico. Suggerisco una piccola modifica per non vincolare eccessivamente i lavori della Commissione e anche per arrivare ad un esito positivo della vicenda: laddove si fanno riferimento a due sedi precise per l'apposizione della targa, inserirei "ovvero in analogo luogo che garantisca comunque visibilità", perché siamo in questo modo anche più liberi di fronte ad eventuali dinieghi, perché voi sapete che la statua è un monumento storico rispetto al quale ha competenza la Sovrintendenza e il Tribunale è un patrimonio che non ci appartiene INTERRUZIONI lasciamo spazio anche ai lavori della Commissione Toponomastica".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Rixi, visto che sei stato uno dei promotori di questa iniziativa ti chiedo di fare pressing nei confronti dei competenti Presidenti di Commissione Consiliare per affrontare al più presto questo ragionamento.

Rispetto al luogo idoneo per l'apposizione della targa mi sembra opportuna la modifica proposta dall'assessore Tiezzi.

Sospendo il Consiglio per qualche minuto allo scopo di dare una stesura definitiva al testo".

Dalle ore 18,15 alle ore 18,25 il Presidente sospende la seduta.

BASSO (MARGHERITA)

"Visto il testo mi astengo su una questione di principio. Non sono d'accordo sul fatto che venga affidata la stesura del testo di una targa commemorativa ad una associazione che, pur meritoria, non so con quale criterio sia stata scelta. Suggerirei, ad esempio, che oltre ad un rappresentante dell'associazione "A Compagna", venisse scelto anche un rappresentante dell'Istituto Ligure di Storia Patria, ad esempio, e comunque credo ci debba essere anche un coinvolgimento istituzionale dell'assessore alla Cultura!

Detta così non mi pare che sia opportuno affidare la stesura di un testo ad un'unica associazione scelta, ripeto, non so con quale criterio".

COSTA (F.I.)

“Io avevo fatto una proposta che cercasse di evitare, su un fatto storico, delle differenziazioni all’interno del Consiglio Comunale. E’ conoscenza comune la storia di questi nostri concittadini che hanno sofferto per le cause ricordate ed è condivisa da tutti la necessità che costoro vengano ricordati in qualche modo.

E’ stato ricordato il valore del Risorgimento, è stato ricordato che non bisogna farsi fuorviare da episodi della cronaca che sono altra cosa, però la stesura così com’è non soddisfa il senso della proposta che avevo fatto e che era quella di ricordare l’eccidio o presso il luogo ove sono seppelliti i resti di questi nostri concittadini o in un’altra zona del centro. Io ricordo che quella è tutta una zona risorgimentale dove sono presenti tanti altri ricordi di genovesi che si sono immolati per l’Italia, ma il “memento” deve essere formalizzata da una istituzione: abbiamo una Commissione presieduta dall’assessore e abbiamo anche istituzioni qualificate che hanno un senso e sono molto partecipate. Ero d’accordo su questo, ma così come è esteso mi sento di non poter votare quel documento perché prefigura già dei giudizi che vanno contro il ricordo che vogliamo riservare ai nostri concittadini.

Avevo auspicato un qualcosa di più rappresentativo e che unisse tutti, mentre non mi sento di votare questo documento che invece va in direzione contraria”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Faccio notare che nell’ultimo comma si prevede che il testo definitivo sarà presentato in Commissione Consiliare, per cui la parola definitiva spetta alla Commissione Cultura del Comune di Genova come credo sia giusto; per quanto riguarda l’Istituto Ligure di Storia Patria sono assolutamente d’accordo con il collega Basso, nel senso che si potrebbe aggiungere nella mozione.

Ritengo importante individuare dei soggetti perché la Commissione Cultura, sebbene ci siano membri che, come me, non sono esperti di Storia o professori universitari.... INTERRUZIONI la scelta è stata fatta perché ritengo l’associazione “A Compagna” una delle più rappresentative, ma sono assolutamente d’accordo con la proposta del collega Basso, sempre ricordando che poi l’ultima parola spetta alla Commissione”.

FRANCO (MARGHERITA)

“Leggo la modifica: “La stesura del testo verrà affidata alla Commissione Cultura che potrà avvalersi di competenze esterne”. Sarà la Commissione Cultura a scegliere i soggetti dei quali avvalersi. Mi sembra la

cosa più giusta, anche perché mi sembra controproducente andarsi ad impelagare in questa sede in una discussione su chi dovrà dare il suo contributo alla Commissione Consiliare che, ripeto, dovrà essere invece il soggetto che decide di quale aiuto avvalersi”.

MAGGI (D.S.)

“Mi sembra che Rixi abbia accettato quello che proponeva Basso. Diciamo che la Commissione Cultura si convoca con “A Compagna” e l’altra associazione e, sulla base di questa collaborazione, viene elaborato un ragionamento che poi il Consiglio dovrà votare. Abbiamo fatto un bel ragionamento, abbiamo fatto una bella mediazione, non dividiamoci in questa fase!”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Perché non lo fa la Commissione Toponomastica invece della Commissione Cultura? Lo faccia la Commissione Toponomastica! Voi approverete questa mozione, poi l’esecuzione viene lasciata alla Commissione Toponomastica!”.

ASSESSORE TIEZZI

“Potremmo anche evitare di votare la mozione visto che c’è un impegno da parte di tutti, anche perché non è che possiamo invitare la Giunta a convocare una Commissione! La Giunta può essere impegnata per quanto riguarda le proprie competenze, quindi eventualmente a dare inizio agli atti di sua competenza.

Visto che mi pare siano coinvolti organi che non sono amministrativamente dalla Giunta, io suggerirei al Consiglio di ritirare la mozione, suggerirei che qualche consigliere portasse un testo all’attenzione della commissione Cultura che, a sua volta, si adopererà per l’eventuale validazione finale da parte della Giunta comunale. Se questo è l’iter e non sconvolge nessuno, mi sembrerebbe di buon senso dividerlo: diversamente è difficile pensare che la Giunta si possa impegnare su una competenza che non le è propria. In questo caso, oltretutto, non potrei accogliere da parte della Giunta alcuna impegnativa”.

RIXI (L.N.L.P.)

“La mia pazienza è messa a dura prova sia dall’ora che dalla mediazione in atto.

Devo dire che, per una volta che cerco di accettare le integrazioni proposte dai vari consiglieri, mi trovo in ultima analisi l'assessore che mi dice "se accetti tutto questo, tanto vale che non presenti la mozione perché a quel punto la mozione diventa un qualcosa che non riguarda neppure più la Giunta".

Ora, io credo che la mozione per un motivo di serietà debba essere approvata oggi; per quanto riguarda i lavori della Commissione Cultura, ovviamente non può essere responsabilità di Giunta ma può essere al limite un impegno del Presidente del Consiglio Comunale quello di arrivare alla convocazione della Commissione Cultura; per quanto concerne l'apposizione della targa commemorativa direi che dovrebbe essere un impegno della Giunta, nel senso che poi l'esecutivo è l'organo che poi procederà attraverso i suoi ovvi passaggi.

Quello che si voleva creare era un percorso più condiviso. Pertanto io accetterei le considerazioni del consigliere Basso, le considerazioni dei vari consiglieri circa il fatto di parlarne in Commissione Cultura; manterrei in vita l'impegnativa che comprenda anche l'Istituto di Storia Patria e porrei in votazione la mozione".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Volevo solo fare un inciso. Casserei la parte che dice che la stesura del testo viene affidata all'associazione "A Compagna" e metterei "il testo da redigere in forma definitiva deve commemorare i martiri ed indicare le responsabilità.... ecc. per sottoporla all'esame della Commissione Cultura". Mi sembra onestamente più semplice.... INTERRUZIONI questa è una competenza del Consiglio Comunale...."

RIXI (L.N.L.P.)

"Scusi, assessore, allora mettiamo che impegniamo la Giunta a posizionare una targa e il Presidente del Consiglio Comunale INTERRUZIONI Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a mettere la targa dopo di che il procedimento su cosa c'è scritto sulla targa o su dove verrà messa lo deciderà il Consiglio, però l'idea della mozione è proprio quella di impegnare a mettere la targa comunque, poi che si metta con un'epigrafe piuttosto che un'altra, sotto la statua piuttosto che a Palazzo di Giustizia sarà competenza della Commissione Consiliare e del Consiglio che decideranno entro il 30 settembre".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Allora: “Impegna la Giunta a posizionare la targa e impegna il Consiglio Comunale a predisporre il testo da redigere in forma definitiva.... per sottoporlo all’esame della Commissione Cultura...”

RIXI (L.N.L.P.)

“No, non è così. Il testo è il seguente: “Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a convocare la Commissione Cultura che provvederà entro 30 giorni ad indicare il luogo dove apporre la targa; il testo da redigersi in forma definitiva deve commemorare i martiri ed indicare le responsabilità di Vittorio Emanuele II”.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Scusate, però gli uffici hanno bisogno del testo definitivo prima della votazione.

Do lettura del testo definitivo: “Impegna la Giunta al posizionamento di una targa commemorativa da apporre o in prossimità del monumento di Vittorio Emanuele II, responsabile del Sacco di Genova, o nella facciata principale del Palazzo di Giustizia, o in altro luogo che garantisca analoga visibilità e significato storico. Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a convocare la Commissione Cultura che provvederà, entro il 30 settembre, ad indicare il luogo dove apporre la targa e il testo definitivo. Il testo definitivo deve commemorare i martiri ed indicare le responsabilità di Vittorio Emanuele II”.

ADORNO (D.S.)

“Presidente, scusi, posso provare a rileggere il testo della seconda parte? “Impegna altresì il Presidente del Consiglio Comunale o il Presidente della Commissione Cultura ad indicare entro il 30 settembre il luogo dove apporre la targa e a predisporre il testo della medesima che dovrà indicare martiri ed indicare le responsabilità di Vittorio Emanuele II, da presentare al Consiglio Comunale”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Da presentare al Consiglio Comunale non va bene, il Consiglio Comunale siamo noi!”

BASSO (MARGHERITA)

“Presidente, mi spiace doverlo fare ma da un lato la Commissione Cultura ha un suo Presidente che convoca la sua Commissione, quindi saltare la Commissione Cultura e dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale di convocarla mi sembra poco delicato. Inoltre o noi accompagniamo questa vicenda con un nostro atto oppure dobbiamo concludere un iter istruttorio e proporre alla Commissione Toponomastica effettivamente costituita che prende i provvedimenti necessari per proporre alla Giunta l’atto deliberativo. Questa è la conclusione logica del percorso”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Veramente questo testo è semplicemente infame sotto il profilo formale e sotto il profilo sostanziale. Io non posso non ricordare che Vittorio Emanuele è stato il Re che ha fatto l’Italia e che pertanto l’ha onorata.

Mi rifiuto ovviamente di votare questo testo e voto decisamente no”.

SEGUE TESTO MOZIONE MODIFICATO MOZIONE N. 1386

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE il Consiglio Comunale di Genova ritiene opportuno compiere un atto di "giustizia civica" rendendo finalmente onore e giustizia ai genovesi massacrati nel 1849 dalle truppe sabaude durante il "sacco di Genova";

VISTO CHE i resti di coloro che difesero Genova dal saccheggio giacciono in fossa comune ed anonima nella cripta della Chiesa del Padre Santo, **IGNORATI** dalla nostra Cittadinanza, perché "nascosti";

CONSIDERATO CHE in Piazza Corvetto è ancora presente la statua di Vittorio Emanuele II dei Savoia che autorizzò Il "sacco di Genova" del 1849

IMPEGNA LA GIUNTA

a posizionare una targa commemorativa da apporre o in prossimità del monumento di Vittorio Emanuele II, responsabile del “Sacco di Genova”, o nella facciata principale del Palazzo di Giustizia, o in altro luogo che garantisca analoga visibilità e significato storico

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a convocare la Commissione Cultura che provvederà entro il 30 settembre ad indicare il luogo ove apporre la targa ed il testo definitivo da inviare alla Commissione Toponomastica

IMPEGNA, ALTRESI', IL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a verificare che il testo, da redigersi in forma definitiva, commemori i martiri ed indichi le responsabilità di Vittorio Emanuele II.

Esito della votazione: approvato con 14 voti favorevoli; n. 6 contrari (Bernabò Brea; Costa; Biggio, Morettini, Porcile, Casagrande); n. 4 astenuti (Adorno, Fedrazzoni; Cecconi; Murolo); n. 1 presente non votante (Liguria Nuova: Benzi).

CCXXXII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01231/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A FESTA NAZIONALE DEI NONNI.

INTERPELLANZA 01098/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE CITTÀ DI EKATERINBURG E MOSCA.

INTERPELLANZA 01284/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A FESTEGGIAMENTI GRATUITI PER IL CAPODANNO.

INTERPELLANZA 01387/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A MANIFESTAZIONE DANZANTE IN GALLERIA MAZZINI.

CCXXXIII INTERPELLANZA 01251/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO A CRITERI AUTOCERTIFICAZIONE MAGGIOR DETRAZIONE IMPOSTA ICI.

“PREMESSO che la Civica Amministrazione ha stabilito un modulo di autocertificazione ai fini della maggior detrazione di euro 310,00 da consegnarsi all’Ufficio ICI entro il 30/06/2005;

RILEVATO che il modulo suddetto stabilisce i criteri con cui il proprietario dell’immobile ha dei redditi minimi ai fini della detrazione predetta;

PRESO ATTO che chi non beneficia di pensione alcuna o di altra fonte di reddito paga invece l’ICI nel suo globale né ha diritto ad alcuna detrazione d’imposta;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere i motivi per i quali chi ha reddito minimo di pensione sociale o di altro trattamento può beneficiare della detrazione d'imposta mentre, chi non possiede pensione alcuna né ha altre fonti di reddito è tenuto a pagare per intero l'ICI stabilita.

Firmato: Benzi, Pratolongo, Castellaneta (LIGURIA NUOVA)
In data: 5 ottobre 2005"

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Do lettura del testo dell'interpellanza: ‘Premesso che la Civica Amministrazione ha stabilito un modulo di autocertificazione ai fini della maggior detrazione di euro 310,00 da consegnarsi all'Ufficio ICI entro il 30/06/2005; Rilevato che il modulo suddetto stabilisce i criteri con cui il proprietario dell'immobile ha dei redditi minimi ai fini della detrazione predetta; Preso Atto che chi non beneficia di pensione alcuna o di altra fonte di reddito paga invece l'ICI nel suo globale né ha diritto ad alcuna detrazione d'imposta; si interpellano il sindaco e la giunta per conoscere i motivi per i quali chi ha reddito minimo di pensione sociale o di altro trattamento può beneficiare della detrazione d'imposta mentre, chi non possiede pensione alcuna né ha altre fonti di reddito è tenuto a pagare per intero l'ICI stabilita”.

ASSESSORE LICCARDO

“L'articolo 8 del Decreto Legge 504 del 1992 consente ai Comuni di elevare la detrazione prevista per l'abitazione principale, limitatamente alle categorie di soggetti in situazioni di particolare disagio economico e sociale individuate con delibera del competente organo comunale.

Nell'ambito di tale previsione normativa il Comune di Genova, attraverso il proprio regolamento in materia di ICI e le delibere annuali di determinazione dell'imposta, ha stabilito di concedere una maggiore detrazione ai titolari di pensione sociale, o di pensione integrata al minimo o di pensione di invalidità di importo non superiore a quella integrata al minimo, a condizione che questi ultimi non possiedano alcun reddito né un altro immobile sul territorio nazionale. La norma deve avere carattere eccezionale e le scelte delle categorie dei contribuenti a cui riconoscere le agevolazioni, avendo ripercussioni sul gettito, non può che essere mirata nell'individuazione di soggetti confortati dal fatto che il loro stato di disagio economico può essere certificato e controllato in quanto si tratta di trattamenti pensionistici agevolati. Questo permette al comune di controllare lo stato di questi soggetti senza eventualmente andare incontro a situazioni non controllabili e non certificabili.

Ad ogni modo questo è il regolamento che il Comune di Genova si è dato”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Capisco che i regolamenti li fanno gli uomini e gli uomini sono fallaci, ma mi domando cosa c’è di logico nel fatto che se una persona non ha alcuna entrata, non ha benefici e un’altra persona ha una pensione minima, chi ha la pensione minima è soggetto a non pagare l’ICI, mentre chi non possiede nulla deve pagare tutto. Uno che non ha altre entrate e ha solo la casa deve pagare l’ICI per intero, chi ha una pensione minima oltre la casa è escluso dal pagamento dell’ICI. Mi sembra più logico che non paghi l’ICI chi non possiede niente”.

CCXXIV INTERPELLANZA 01295/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO AD AUMENTO ICI.

“Il sottoscritto Costa Giuseppe, Consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATE le Sue anticipazioni in merito ad aumento della tassa patrimoniale I C I;

RICORDATO che i nostri concittadini già “pagano caro” l’essere amministrati da una maggioranza di centro sinistra (I C I tra le più alte d’Italia - Addizionale IRPEF 0,45% - Tariffe comunali altissime);

interpella con estrema urgenza la S. V.
per:

Conoscere i reali intendimenti dell’esecutivo da Lei guidato sull’imposta I C I;

Invitarla ad invertire la tendenza, fin qui seguita, nella Sua gestione: maggiori spese uguale maggiori tasse con una politica di rispetto dei già vessati bilanci familiari genovesi: minori sprechi uguale minori tasse;

Con l’auspicio di un buon lavoro in tal senso, porgo distinti saluti.

Firmato: Costa (FI)

In data: 29 novembre 2005”.

COSTA (F.I.)

“Ho presentato questa interpellanza nel novembre 2005 e la discutiamo nel giugno 2006, tra l'altro con scarso interesse ancorché tratti problemi importanti.

Io richiamo le dichiarazioni che autorevoli dichiarazioni di questa Giunta di Centro Sinistra hanno fatto in occasione del Bilancio di Previsione 2006, quando si annunciavano alcuni aumenti delle tasse e dell'ICI. Purtroppo ciò è già avvenuto ed è andato ben oltre gli annunci fatti. Noi abbiamo a Genova le maggiori tasse, un'addizionale IRPEF tra le più alte, un'ICI tra le più alte, abbiamo ridotto anche lo sconto per le prime case e abbiamo tariffe comunali, cimiteriali e di tutti i generi, fra le più alte.

Purtroppo questa amministrazione di Centro Sinistra sta raschiando il raschiabile sulle tasche dei genovesi.

Prima del Bilancio avrei chiesto all'assessore che ci fosse una politica più di riguardo anche perché il problema è che tutte le risorse che vengono prese ai cittadini genovesi, di fatto non si trasformano in servizi di qualità.

Noi purtroppo abbiamo scarsi servizi ed alte tasse. Quindi è un invito forte che faccio all'assessore, l'invito a cercare gli strumenti per tentare di alleggerire la pressione fiscale sui cittadini e a dare maggiori servizi”.

ASSESSORE LICCARDO

“Essendo questa un'interpellanza preparata prima del Bilancio di Previsione abbiamo già dato le risposte in quella sede ed abbiamo avuto occasione di spiegare perché il ritocco è stato fatto. Io ricordo soltanto che l'obiettivo era il mantenimento dei servizi essenziali dovuti esclusivamente ai minori trasferimenti che abbiamo ricevuto dal sistema pubblico in generale.

Vista l'ora rimando agli interventi che ci sono stati in sede di presentazione del Bilancio di Previsione 2006”.

COSTA (F.I.)

“La sua risposta fa riferimento a queste aumentate tasse legate al Governo Berlusconi che aveva ridotto i trasferimenti. Però, siccome adesso è cambiato il Governo, c'è un Governo di Centro Sinistra, progressista, più vicino ai cittadini, la invito a fare un provvedimento a stralcio perché, stante questo nuovo Governo che vi dovrebbe dare più risorse, lei sarà nelle condizioni di ridurre queste tassazioni; mi auguro che quanto prima lei provvederà in questo senso. Purtroppo, però, io temo che queste tasse aumenteranno ulteriormente.

Sono profondamente insoddisfatto della sua risposta”.

CCXXXV

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A BOLLETTINI ICI.

01391/2006/IMI

“Il sottoscritto consigliere comunale di A.N. Gianni Bernabò Brea;

PREMESSO che molti dei bollettini per il pagamento dell'ICI inviati ai contribuenti con l'indicazione dell'importo da versare sono errati;

RILEVATO che il fenomeno sembra essere molto esteso, con gravi conseguenze per i cittadini che rischiano di pagare troppo o troppo poco, incorrendo nell'ultimo caso di dover pagare senza colpa pesanti sanzioni;

SOTTOLINEATO che il fatto diventa particolarmente grave nel caso di proprietari anziani o comunque non particolarmente attenti o poco informati in materia;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere:

- l'esatta dimensione del problema;
- se non ritiene di dover dare larga pubblicità all'inaffidabilità dei bollettini ICI inviati dalla C.A., in modo tale da far conoscere a tutti i contribuenti che gli stessi possono contenere gravi errori e che pertanto è opportuno non tenere conto dei dati e degli importi riportati;

Firmato: Bernabò Brea (AN)

In data: 8 giugno 2006”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il Comune di Genova ha inviato molti bollettini ICI in parte compilati, in parte compilati solo parzialmente, ecc. Molti dei bollettini erano sbagliati e ciò creerà una situazione ovvia per il povero contribuente genovese: domani scateneranno gli uffici contro di lui e gli faranno la pelle per errori commessi dal Comune!

Sinceramente piuttosto che mandare dei bollettini errati era preferibile non inviarli o almeno verificare meglio i dati.

Soprattutto nel caso di contribuenti anziani la situazione è ancora più grave: noi di questo comune non ci fidiamo mai e in nessun caso, ma le persone anziane sono invece portate ad essere riconoscenti al comune che ha inviato già i conti fatti.... salvo poi avere dati completamente sbagliati! Il finale è assicurato!

C'è anche un altro fatto: alcuni bollettini nell'importo sono arrotondati in modo molto discutibile e noi ci chiediamo chi sarà poi a prendersi questi soldi!".

ASSESSORE LICCARDO

"Le notizie apparse sulla stampa, che lamentavano errori contenuti nei bollettini pre-compilati, sono sostanzialmente non veritieri e anzi tali notizie hanno determinato un afflusso notevole dei contribuenti (circa 600 al giorno dall'inizio di giugno!) e tutti coloro che si sono fatti controllare i calcoli hanno potuto constatare che erano corretti.

Nella lettera che accompagnava il bollettino pre-compilato veniva chiarito che i calcoli erano stati fatti sulla situazione al giugno 2005 e che eventuali successive variazioni erano da controllare.

Gli errori reali sono i due che lei indica: nel primo caso è stato riscontrato un errato calcolo dal non perfetto allineamento della procedura informatica tra l'anagrafe dei residenti e quelli in sede ICI, perché noi abbiamo deciso di non far fare la variazione nel caso di cambio di residenza; non si sono allineate le partite e questo riguardava l'1% del totale di quelli che abbiamo inviato, quindi circa 1500 casi.

Il secondo errore è stato determinato dal fatto che alcuni bollettini pre-compilati sono stati inviati per errore, in sede di stampa, con l'indicazione della partita IVA invece del codice fiscale: tale casistica ha interessato circa 1000 posizioni che, tra l'altro, saranno abbinate correttamente in sede di decodifica, quindi non c'è alcun rischio per il contribuente.

Molti lamentati errori sono da ricondursi al fatto che alcuni contribuenti hanno omesso la presentazione delle dichiarazioni che variano alla consistenza catastale, quindi noi non abbiamo potuto recepirli ed è per questo che abbiamo inviato, indicando di controllare i calcoli, anche nel dettaglio la lista e il numero dei beni posseduti in modo da facilitare i controlli nel caso in cui qualche posizione fosse variata e non fosse stata tenuta in considerazione.

Per quanto riguarda l'arrotondamento è quello di legge che è sopra o sotto i 50 centesimi".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore. A me risulta che il fenomeno sia stato abbastanza diffuso e che quindi se l'intendimento era nobile nei fatti si sia tradotto in qualcosa di problematico per tanti genovesi".

CECCONI (F.I.)

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale”

Alle ore 19.00 risultano presenti, i consiglieri: Adorno, Barbieri, Bernabò Brea, Burlando, Cecconi, Costa, Dagnino, Delpino, Farello, Guastavino, Lecce, Pasero, in numero di 12

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale ed essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 GIUGNO 2006

CCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RESIDENTI ZONE BLU
COSTRETTI A RIPAGARE IL TAGLIANDO DI SOSTA IN CASO DI CAMBIO
AUTO. 1

RIXI (L.N.L.P.)	1
GHIO - VICE SINDACO	2
RIXI (L.N.L.P.)	2

CCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE STRIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE CONTAINER
ERZELLI PRESSO AREE EX ILVA.3

STRIANO (MARGHERITA)	3
ASSESSORE MARGINI	4
STRIANO (MARGHERITA)	5

CCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE SICUREZZA
ZONA CAMPASSO.5

BENZI (LIGURIA NUOVA)	5
ASSESSORE MARGINI	6
BENZI (LIGURIA NUOVA)	7

CCXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LETTERA INVIATA
DALL'ASSESSORE SEGGI AL PRESIDENTE C.D.C. CENTRO EST IN
MERITO ALLO STATO DI MANUTENZIONE DEI MARCIAPIEDI.8

MUROLO (A.N.)	8
ASSESSORE SEGGI	9
MUROLO (A.N.)	10
CCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO A INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO.	11
FARELLO (D.S.)	11
CCXXVII (48) PROPOSTA N. 00054/2006 DEL 21/06/2006 PROROGA DELLE AGEVOLAZIONI RIFERITE ALL'APPLICAZIONE DEI COMMI 336 E 337 DELL' ART. 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE/ AGGIORNAMENTO DEL CLASSAMENTO CATASTALE. 11	
ASSESSORE LICCARDO	11
CECCONI (F.I.)	12
BERNABO' BREA (A.N.)	12
ASSESSORE LICCARDO	12
RIXI (L.N.L.P.)	13
POSELLI (P.R.C.)	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE	14
CCXXVIII (50) PROPOSTA N. 00051/2006 DEL 15/06/2006 EMISSIONE DI UNA PRIMA TRANCHE DELL'IMPORTO NOMINALE DI EURO 28.511.000,00, DENOMINATA “COMUNE DI GENOVA – TASSO FISSO – 2007/2032” A VALERE S UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO COMUNALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI NOMINALI EURO 55.000.000,00 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/94. 15	
GRILLO (F.I.)	15
ASSESSORE LICCARDO	17
GUASTAVINO – PRESIDENTE	17
GRILLO (F.I.)	17
BERNABO' BREA (A.N.)	18
RIXI (L.N.L.P.)	18
FARELLO (D.S.)	19
GRILLO (F.I.)	20
BENZI (LIGURIA NUOVA)	20
CCXXIX (51) PROPOSTA N. 00046/2006 DEL 25/05/2006 ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA SOCIETÀ CONSORTILE A	

RESPONSABILITÀ LIMITATA “SISTEMA TURISTICO LOCALE DEL GENOVESATO”. CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO STATUTO COSTITUTIVO. 23

GRILLO (F.I.)	23
FARELLO (D.S.)	25
ASSESSORE CASTELLANO	25
GRILLO (F.I.)	27
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE	27
ASSESSORE CASTELLANO	27
GRILLO (F.I.)	28
COSTA (F.I.)	28
RIXI (L.N.L.P.)	29
DUGLIO (COM. ITALIANI)	30
BERNABÒ BREA (A.N.)	31
BENZI (LIGURIA NUOVA)	32
DAGNINO (D.S.)	32

CCXXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROGETTO VIA ROMANA DELLA CASTAGNA.....36

GUASTAVINO – PRESIDENTE	36
DELPINO (D.S.)	38
GUASTAVINO – PRESIDENTE	38

CCXXXI MOZIONE 01386/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, COMUNISTI ITALIANI, D.S., P.R.C., GRUPPO MISTO, F.I., LIGURIA NUOVA, IN MERITO A POSIZIONAMENTO TARGA BASE STATUA VITTORIO EMANUELE II.38

RIXI (L.N.L.P.)	39
BERNABÒ BREA (A.N.)	41
COSTA (F.I.)	42
DAGNINO (D.S.)	42
RIXI (L.N.L.P.)	43
DELPINO (D.S.)	44
PASERO (D.S.)	45
MUROLO (A.N.)	46
FRANCO (MARGHERITA)	47
RIXI (L.N.L.P.)	48
ASSESSORE TIEZZI	48
GUASTAVINO – PRESIDENTE	49
BASSO (MARGHERITA)	49
COSTA (F.I.)	50
RIXI (L.N.L.P.)	50
FRANCO (MARGHERITA)	50

MAGGI (D.S.)	51
BERNABÒ BREA (A.N.)	51
ASSESSORE TIEZZI	51
RIXI (L.N.L.P.)	51
GUASTAVINO – PRESIDENTE	52
RIXI (L.N.L.P.)	52
GUASTAVINO – PRESIDENTE	53
RIXI (L.N.L.P.)	53
GUASTAVINO – PRESIDENTE	53
ADORNO (D.S.)	53
GUASTAVINO - PRESIDENTE	53
BASSO (MARGHERITA)	54
BERNABÒ BREA (A.N.)	54

CCXXXII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01231/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A FESTA NAZIONALE DEI NONNI.

INTERPELLANZA 01098/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE CITTÀ DI EKATERINBURG E MOSCA.

INTERPELLANZA 01284/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A FESTEGGIAMENTI GRATUITI PER IL CAPODANNO.

INTERPELLANZA 01387/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A MANIFESTAZIONE DANZANTE IN GALLERIA MAZZINI.56

CCXXXIII INTERPELLANZA 01251/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO A CRITERI AUTOCERTIFICAZIONE MAGGIOR DETRAZIONE IMPOSTA ICI.56

BENZI (LIGURIA NUOVA)	57
ASSESSORE LICCARDO	57
BENZI (LIGURIA NUOVA)	58

CCXXIV INTERPELLANZA 01295/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD AUMENTO ICI.58

COSTA (F.I.)	59
ASSESSORE LICCARDO	59
COSTA (F.I.)	59

CCXXXV INTERPELLANZA 01391/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A BOLLETTINI ICI.....60

BERNABÒ BREA (A.N.)	60
ASSESSORE LICCARDO	61
BERNABÒ BREA (A.N.)	61
CECCONI (F.I.)	62